ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO
Anno IV Num. 308
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
30-31 Dicembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 [illegible] - ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1860): Italia anno L. 6000, semestre L. 3600, trimestre L. 1850 - Estero: anno L. 6850, semestre L. 3550, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Rapporti di Marshall e Bradley sui problemi della difesa atlantica

Cinquanta minuti di colloquio fra Acheson e l'ambasciatrice indiana: possibile stabilire contatti diretti fra Washington e Pechino? - Rusk accusa la Cina di aver preparato fin dall'aprile scorso l'intervento in Corea

Washington, sabato sera.

Fonti bene informate assicurano che l'India ha nuovamente espresso la speranza che Stati Uniti e Cina comunista possano stabilire «più stretti contatti» nell'interesse della pace in Asia.

Tale speranza sarebbe stata formulata dalla signora Vijaya Lakshmi Pandit, ambasciatrice indiana negli Stati Uniti, durante i 50 minuti di colloquio che essa ha avuto con il Segretario di Stato Acheson.

Non è stato possibile avere notizie più precise della signora Pandit in quanto essa ha lasciato l'ufficio di Acheson al Dipartimento di Stato evitando di passare dall'ingresso principale.

Bisogna per contro notare che una parte autorevole della stampa americana ha assunto un atteggiamento assai rigido nei confronti della possibilità di concessioni alla Cina, e che lo stesso delegato di Washington all'ONU signor Gross ha ribadito ieri la tesi della responsabilità di Pechino.

Ernest Gross, infatti, ha dichiarato durante un pranzo offertogli dall'Associazione americana delle Scienze politiche, che il «Comitato dei Tre» aveva formalmente garantito al governo di Pechino, da parte delle dodici potenze asiatiche e in nome del governo americano, che negoziati sull'insieme dei problemi concernenti la Cina sarebbero stati iniziati subito dopo la conclusione di un accordo sulla cessazione del fuoco in Corea.

Gross ha quindi reso noto il testo di un telegramma sinora segreto, inviato il 20 dicembre dai «Tre», al quale Pechino non ha nemmeno risposto: i cinesi si erano infatti irrigiditi nella decisione di respingere in blocco le proposte dei «mediatori».

«La diffidenza del governo di Pechino verso gli Stati Uniti — ha proseguito Gross — è priva di qualsiasi fondamento. Essa è piuttosto un'arma politica che viene sfruttata dalle autorità cinesi per camuffare i loro disegni aggressivi».

Dopo aver ricordato che la dichiarazione Truman-Attlee riportava l'impegno da parte dei due uomini di Stato «di cercare una soluzione pacifica dei problemi esistenti», Gross ha concluso: «Man mano che la situazione si aggrava diviene sempre più chiaro che, quantunque il sistema della sicurezza collettiva non possa garantire la pace, la sua scomparsa comporterebbe una catastrofe ben più grave della minaccia che pesa oggi sul mondo libero».

Altre notevoli dichiarazioni ha fatto ieri il sottosegretario di Stato per l'Estremo Oriente, Dean Rusk. Parlando in una trasmissione della «Voce dell'America», egli ha affermato che la Russia è il cervello dirigente, che si trova dietro l'intervento cinese in Corea.

E' questa la prima diretta affermazione americana sulla responsabilità dell'Unione Sovietica nell'aggravamento della situazione in Corea, ed è anche la prima volta che il Dipartimento di Stato accusa apertamente Pechino di aver preparato ed effettuato l'assalto contro la repubblica sudista.

Rusk ha detto: «Considerevoli quantità di equipaggiamenti militari sovietici vennero inviate alle forze nord-coreane attraverso la Manciuria nei mesi di aprile e maggio di quest'anno, prima cioè dell'aggressione. Il grosso delle forze comuniste che intervennero in Corea in ottobre erano unità del IV Corpo d'Armata, che precedentemente era rimasto nella Cina meridionale ma che poi cominciò a spostarsi al di qua della frontiera coreana prima dello scoppio delle ostilità».

Non si tratta, dunque, di «volontari», come asserisce Pechino: volontario che Mao Tse sarebbe disposto a ritirare solo se le truppe delle Nazioni Unite abbandoneranno la Corea. «Ma gli Stati Uniti — ha proseguito Rusk — non faranno ciò volontariamente, e l'aggressore tenga presente che non sarebbe salutare per esso incorrere nell'implacabile opposizione del popolo americano».

«Noi riaffermiamo — ha concluso il sottosegretario — che gli Stati Uniti rispetteranno scrupolosamente l'indipendenza politica e l'integrità territoriale della Cina, ma dobbiamo del pari riaffermare che sino ad oggi tutti i discorsi di [illegible] comunisti sono stati unicamente un paravento per i loro piani aggressivi. Ogni dubbio su ciò [illegible] eliminato quando i comunisti cinesi respinsero l'appello rivolto loro dalle nazioni asiatiche».

Di grande importanza, ma protetto dal più rigoroso segreto, il Consiglio di Gabinetto riunito ieri da Truman alla Casa Bianca. I ministri hanno ascoltato, dopo un rapporto di Marshall, una relazione strategica del generale Bradley e un rapporto economico di Charles Wilson, il direttore della Mobilitazione industriale.

Sono stati discussi, sui dati forniti dai tre esperti, i problemi della difesa atlantica e le istruzioni che Eisenhower renderà in Europa alla sua partenza, tra pochissimi giorni. Il principio che governerà tutte le decisioni in merito, sarà quello espresso ieri da Foster Dulles nel suo discorso: «Noi non abbandoneremo l'Europa».

Fatti del giorno

Da una parte e dall'altra

ROMA, sabato sera.

«La ragionevolezza finirà per farsi strada» ha detto ieri Gronchi ai giornalisti parlamentari, ricevendoli per gli auguri di Capodanno; ma ha aggiunto di far appello al suo «inguaribile fondo di ottimismo» perchè invero i segni non sono allettanti. Il mondo si riarma con un ritmo impressionante; due grossi eserciti si fronteggiano su quel trentottesimo parallelo che non taglia a mezzo solo la Corea ma passa anche per l'Europa Centrale; e intanto, mentre da una parte si minaccia di usare la bomba atomica, dall'altra si risponde che forse quella bomba non sia di casa soltanto sulle rive dell'Ohio e che, comunque, altri flagelli possono equivalere all'atomica, e si chiamano guerra chimica e guerra batteriologica.

A fine d'anno si tirano le somme, sono d'obbligo gli auguri. Auguriamoci con Gronchi che nel 1951 la ragionevolezza si faccia alfine strada nel mondo e prenda la mano ai governanti, da una parte e dall'altra.

I propositi di Belgrado

Kardelj, dopo molti tentennamenti, ha alfine parlato ieri saggiamente. Egli ha detto che Belgrado vuole stabilire stretti e durevoli rapporti con l'Italia, e che saranno fatti tutti gli sforzi per realizzare una stretta collaborazione economica, politica e culturale. Senza dubbio la maggioranza degli italiani può sottoscrivere a piene mani un simile impegno di Belgrado. Ma la Jugoslavia, se vuole davvero istaurare buoni rapporti con l'Italia (dai quali certamente essa trarrà i principali benefici) non può dimenticare che queste buone disposizioni debbono passare per Trieste e per il territorio libero.

pellecchia

Perduto in mare il comandante dell'*Orizia*

Livorno, sabato sera.

Da Civitavecchia era partito l'11 corrente per Bona (Algeria) il piroscafo italiano «Orizia», di 10 mila tonnellate, di proprietà dei noti armatori di Roma Fratelli D'Amico. Comandava la nave il capitano Felice Giuffrè, nato nel 1910 a Castellammare di Stabia: un ottimo ufficiale da molti anni imbarcato su navi degli armatori D'Amico.

Durante la navigazione fu constatata la inspiegabile assenza del capitano.

Fu fatta ricerca in tutti i locali della nave, quindi fu invertita la rotta: coi fari accesi si cercò inutilmente lungo la strada già percorsa, sulle onde infuriate. Si ritiene che il capitano Giuffrè sia stato spazzato in mare da un'ondata.

Ottimista Ursula, ma...

La veggente tedesca Ursula Kardos dice che il 1951 sarà un anno di catastrofi quali il mondo non ha ancora conosciuto. Niente guerre, però. Anzi gli uomini si uniranno per combattere queste catastrofi della natura. Una grande conferenza potrà portare all'unione fra Oriente e Occidente, ma le trattative finiranno nel 1952

La più violenta battaglia aerea del conflitto stamane in Corea

Si precisa il movimento per aggirare l'VIII Armata

Il gen. Matthew Ridgway, succeduto al gen. Walker al comando dell'VIII Armata

Tokio, sabato sera.

Le forze cino-nordiste, che sul fronte orientale avevano costretto ieri le truppe delle Nazioni Unite a ritirarsi di circa 13 km., hanno continuato stamattina ad esercitare una forte pressione ed un portavoce dell'VIII Armata ha detto che circa cinquemila soldati nemici sono in stretto contatto con contingenti alleati circa 20 km. sotto il 38° parallelo.

Il portavoce ha aggiunto che nord-coreani e cinesi hanno insistito a saggiare le linee delle Nazioni Unite e che ieri una pattuglia alleata ha sostenuto una battaglia durata quattro ore con una compagnia cinese a nord del fiume Imjin.

Sulla parte centrale forze dell'VIII Armata sono avanzate di circa due chilometri senza incontrare opposizione. Si ritiene tuttavia che quattro reggimenti nemici si trovino in quell'area.

Caccia-bombardieri hanno attaccato in forze unità nemiche i cui continui movimenti fanno ritenere imminente l'attacco generale in direzione sud. Il primo colpo dovrebbe essere sferrato nel settore orientale, allo scopo di aggirare il fianco dell'VIII Armata.

Per la prima volta dopo la creazione della nuova linea difensiva alleata, grossi gruppi di guerriglieri sono entrati in azione nella regione di Seul e lungo le linee di comunicazione alleate.

La notte scorsa, una banda di partigiani ha attaccato un posto di blocco sulla strada dei rifornimenti, 13 chilometri ad oriente della capitale. Altri attacchi sono stati compiuti a 20 chilometri a nord-est di Seul sulla strada Seul-Chunchon. Si pensa che debba trattarsi di nordisti che si sono infiltrati nelle linee alleate, camuffati da profughi.

Una quarantina di caccia a reazione «Mig 15» di fabbricazione sovietica hanno attaccato 16 «Sciabola» americani a reazione in quella che viene definita la più violenta battaglia aerea che sia stata combattuta finora in Corea.

Lo scontro è avvenuto stamane ad una quota da 500 ad 8000 metri, altezza da cui i piloti americani hanno visto un «Mig 15» cadere in fiamme. Due apparecchi comunisti sono stati danneggiati nella battaglia, che si è svolta nella Corea nord-occidentale presso il confine mancese.

Un comunicato dell'aviazione alleata informa che tutti gli aerei americani hanno fatto ritorno alla base.

Il generale Ridgway, il quale attualmente comanda le forze di terra combattenti in Corea, si è oggi appellato ai suoi soldati, perchè si preparino a combattere accanitamente ed a difendersi con tenacia.

Allarme nella Valle del Liri

Scomparsi sul Morino sedici guardiafili

Si spera che siano bloccati dalla neve - Squadre di soccorso partite da Roma con autoradio del ministero delle Comunicazioni

Roma, sabato sera.

Una spedizione di soccorso proveniente dalla capitale è giunta in auto a monte Morino nella valle del Liri; tutta questa zona è in allarme e già pattuglie di carabinieri hanno iniziato l'opera di ricerca: la apprensione è giustificata dalla assoluta mancanza di notizie su sedici guardiafili della Società Romana Elettricità; che quattro giorni fa partirono per alcuni lavori di riparazione su monte Morino. Essi si dovevano portare all'altezza di 2000 metri, in un punto completamente coperto dalla neve e dovevano tornare a valle nella stessa giornata.

E' molto probabile che essi abbiano trovato riparo in un rifugio della società stessa sul monte, ma almeno uno sarebbe dovuto tornare tanto più che la squadra non ha viveri al seguito nè equipaggiamento per una lunga permanenza in montagna.

Si attendono con ansia notizie delle autoradio del Ministero delle Comunicazioni che partecipano alla spedizione partita da Roma mentre le prime squadre di soccorso stanno salendo su monte Morino.

La rapinano e le tagliano una ciocca di capelli

Napoli, sabato sera.

In preda a vivissima agitazione si è presentata al Commissariato di S. Carlo all'Arena, la signora Emma Cicalese, maritata all'impiegato postale Salvatore Russo; essa, tutta tremante, ha narrato che questa notte, mentre riposava nella sua abitazione con le sue tre creature — il marito era uscito per il suo servizio notturno — era stata svegliata dall'irrompere nella stanza di due figuri mascherati i quali si erano subito diretti verso un mobile, da dove forzando i cassetti, asportavano 52 mila lire, alcuni oggetti d'oro e degli effetti di biancheria.

Prima di allontanarsi, i due malfattori si erano avvicinati alla donna che, in preda al terrore non aveva nemmeno la forza di gridare e, dopo averla minacciata con un grosso paio di forbici, le avevano reciso una ciocca di capelli.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Una certa attività di scambi si è avuta anche stamane. Più che il volume degli affari, piuttosto modesto, è da rilevare l'intonazione sostenuta e la costante prevalenza di un diffuso denaro sull'offerta.

Ecco i prezzi registrati: Bastogi 2260-2270, Stampati 4800, Viscosa 3320-3335, Calisi [illegible], Monteponi 1415-1420, Fiat 517,50-519, Edison 1915-1920, S.M.E. 883-886, Terni 214-216, Stet 2425-2435, Anic 205,50-206,50, Gas 22,25; Pirelli 1014-1016.

Nelle valute, ulteriormente sostenuto il bonifico New York, valutato 730-733. In aumento anche l'oro, così monetato come metallico.

Prezzi informativi: sterlina oro 5875-5975, marengo 5900-6950, sterlina unitaria 1780-1800, dollaro blu 723-727, franco svizzero 168,25-169,25

Approvati i 740 miliardi per il riarmo

L'Assemblea francese accorderà questa notte la fiducia al governo

Pleven conserverebbe la maggioranza di ieri: 416 contro 180

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Il Parlamento francese ha approvato a larga maggioranza (416 contro 180) il bilancio del riarmo stabilito in 740 miliardi di franchi. Soltanto i comunisti si sono opposti. Ma il Presidente del Consiglio è stato costretto a porre quattro volte la questione di fiducia, sulla quale la Camera si pronunzierà stanotte.

La commissione delle Finanze chiede infatti che le spese occorrenti per il riarmo vengano ottenute facendo maggiori economie in altri settori piuttosto che aumentando le tasse nella misura prevista dal Governo. Il Presidente del Consiglio si è impegnato a fare ogni sforzo possibile per realizzare le economie, ma ha precisato che la Camera dovrà approvare i provvedimenti necessari. Una discussione in proposito avverrà entro il 15 febbraio.

Pleven ha chiesto il diritto di ottenere con decreto ministeriale i venticinque miliardi di tasse supplementari se entro il 15 marzo provvedimenti in questo senso non saranno stati approvati dalla Camera. E' opinione generale che il governo otterrà la fiducia con una maggioranza sostanzialmente analoga a quella del voto di ieri.

Poichè le nuove elezioni si avvicinano, i partiti hanno dato corso alle loro piccole manovre di propaganda elettorale, cercando di opporsi agli aumenti di tasse; ma sanno benissimo che bisogna dare al Paese i mezzi di rispettare gli impegni internazionali presi. E' anche certo, d'altra parte, che qualche economia può essere fatta da un'amministrazione intelligente.

Un fatto di cronaca spicciola viene a dimostrarlo proprio stamane. Per recuperare la somma di... otto franchi di tasse dovuti da un operaio, l'esattore di Orano ha fatto fare lunghe ricerche dal '46 ad oggi attraverso la gendarmeria nazionale. L'uomo è stato finalmente ritrovato a La Rochelle e due gendarmi si sono presentati al suo domicilio per notificargli di spedire immediatamente ad Orano la somma che quell'esattore vuole recuperare ad ogni costo.

Il solo invio costerà più della tassa da pagare, e le ricerche sono costate sicuramente parecchie migliaia di franchi. Il caso è assai frequente.

L. Mannucci

In preda ad asfissia

Due coniugi a Zubiena salvati da sicura morte

Biella, sabato sera.

Un episodio che grazie al caso non si è concluso tragicamente si è verificato a Zubiena dove tale Giacomo Gherardotti e sua moglie sono stati rinvenuti nel proprio letto in stato di incoscienza a causa delle esalazioni sprigionatesi da un bracere.

Il Gherardotti, esercente il ristorante Italia allo chalet della Bossa, a tarda sera, chiuso il locale, prima di coricarsi con la moglie, deponeva il bracere colmo di carbonella in una stanzetta attigua alla camera da letto; in essa si trovavano generi di salumeria in fase di stagionatura: il calore diffuso dal bracere aveva appunto il compito di accelerare tale processo.

L'ossido di carbonio però, filtrando attraverso la porta socchiusa, non tardava a provocare i suoi malefici effetti sui due coniugi, che sono stati salvati dal fortuito intervento di un loro dipendente, il quale, dopo aver invano bussato all'uscio sottostante nelle prime ore del mattino, sfondava la porta dell'alloggio.

Lycette Darsonval e Nina Vyroubova, due delle danzatrici del Balletto dell'Opera di Parigi che attualmente sta compiendo un giro artistico in America

Si riaccende la polemica sulla situazione internazionale

I prossimi lavori parlamentari - Verso la ripresa dei rapporti diplomatici tra Roma e Madrid - Riunione del comitato interministeriale dei prezzi

Roma, sabato sera.

La polemica sulla situazione internazionale è già aperta fra opposizione e maggioranza. All'accusa rivolta al Papa di non manifestare una vera e propria volontà di azione in favore della pace, risponde oggi il sottosegretario agli Esteri on. Dominedò, che afferma che «mentre da una parte si ascolta il più sublime incitamento di pace, dalla definizione dell'inutile strage alla condanna della guerra, con cui tutto può essere perduto, dall'altra una sola implacabile realtà: la preventiva corsa alle armi e agli effettivi atti di guerra».

Anche l'on. Giorgio Tupini ammonisce che le tristi prospettive del passato «rafforzano negli italiani la consapevole convinzione che oggi non vi può essere difesa e salvezza della solidarietà euro-americana, al di fuori del Patto Atlantico».

Dal canto suo il comitato dei «partigiani della pace» ha inviato a tutti i parlamentari una lettera nella quale, dopo avere ricordato che gli italiani attendono «concrete iniziative di pace, piuttosto che una corsa al riarmo», li ammonisce che «il Paese saprà fare sentire la forza con la quale esso è pronto a sostenere quegli uomini che sapranno concretare l'iniziativa stessa».

Ed intanto l'organo comunista annuncia che un messaggio è giunto per il Capodanno dall'Unione Sovietica. Lo ha mandato Togliatti e sarà reso noto domani.

Ieri De Gasperi ha avuto al Viminale colloqui con Pella, Vanoni e Segni; Gronchi ha tracciato i prossimi lavori parlamentari; e intanto si annuncia che il C.I.R. si riunirà mercoledì 3 e due giorni dopo il Consiglio dei ministri. Si spera che per quella data possa giungere la risposta americana al «memorandum» italiano sul riarmo per modo che i lavori preparatori finora svolti dagli organi amministrativi possano avere pratica attuazione.

Le prospettive che si hanno per il finanziamento del riarmo appaiono comunque favorevoli: il Governo si ripromette buoni risultati dal Prestito che si accinge a lanciare entro il mese di gennaio: e il ministro delle Finanze ha ieri assicurato De Gasperi sulla situazione delle entrate fiscali per il prossimo bilancio, anche in relazione alle prospettive della nuova legge tributaria già approvata dal Parlamento e che sarà promulgata nei prossimi giorni.

Domani frattanto si riunisce il comitato interministeriale dei prezzi per fissare il prezzo dello zucchero, delle barbabietole e degli anticrittogamici. Sarà pure esaminata la questione delle tariffe telefoniche e del soprapprezzo termico.

Alla ripresa parlamentare alla Camera, che avverrà il 9 gennaio, verrà in discussione la legge sulle elezioni amministrative su cui tante critiche sono state avanzate dalle sinistre.

Un nuovo dibattito sulla politica estera si avrà al Senato a partire dal pomeriggio del nove gennaio e non già dal sedici come era stato precedentemente annunciato.

Il Governo dovrà rispondere alla mozione del sen. Parri presentata dal luglio scorso, e ad una più recente dei socialisti fusionisti. Non si esclude che ad essa possa essere abbinata anche l'interrogazione del senatore democristiano Salvi sulla nomina di un ambasciatore italiano in Spagna. E anzi si ritiene che in quella occasione il ministro Sforza possa dare l'annuncio della ripresa dei normali rapporti diplomatici fra Roma e Madrid.

Quanto alla politica estera l'opposizione socialcomunista continua a sostenere che la mozione Giavi impegnerebbe il Governo a mutare la sua linea di condotta politica. Ma da fonte governativa si fa osservare che la mozione Giavi tanto poco impegnava il Governo a mutare politica che Nenni propose un'aggiunta proprio in tal senso: e tale aggiunta fu respinta con un voto nominativo dalla grande maggioranza della Camera.

«Non sono pessimista nel senso di ritenere imminente una guerra, ma certamente la situazione è tesa e mi sembra pericolosissima». Questo ha detto il presidente del Senato, sen. Bonomi, ricambiando gli auguri di Capodanno dei giornalisti, i quali gli avevano chiesto un giudizio sulla situazione.

Bonomi ha anche rilevato che il nostro Governo si trova in una situazione strana, non facendo parte dell'O.N.U. «Noi siamo — egli ha aggiunto — in un certo senso degli ausiliari e non delle truppe di prima linea sul fronte internazionale. E' evidente pertanto che noi partiamo da una situazione di inferiorità, non partecipando all'organismo direttivo della politica internazionale, che è appunto l'O.N.U.».

Bonomi ha quindi delineato gli elementi che, a suo avviso, determinano la gravità della situazione internazionale, ponendo l'accento su quello del riarmo tedesco.

Il gen. Eisenhower verrebbe anche a Roma

Roma, sabato sera.

Verso il 15 gennaio 1951 — a quanto apprende l'Ari — il generale Eisenhower comandante generale dell'esercito interalleato europeo, verrebbe a Roma per prendere contatto con gli esponenti militari italiani. Il suo arrivo in Europa è previsto per il 7 gennaio, ma la prima settimana Eisenhower la trascorrerebbe fra Parigi e Londra. Nella sua visita alla capitale italiana il generale statunitense sarà accompagnato dal suo «vice» generale Gruenther.

Vietato ai minori di 16 anni

Le sanzioni previste dal progetto di legge che limita l'accesso dei ragazzi alle sale cinematografiche - Impressionanti risultati di un'inchiesta compiuta su 290 scolari delle elementari

Firenze, sabato sera.

L'on. Ezio Donatini, presidente della sottocommissione parlamentare incaricata di redigere il progetto per la disciplina dell'accesso dei minorenni alle sale cinematografiche, ha scritto un articolo in cui, dopo aver ricordato che proposte di legge in proposito sono state presentate da parlamentari di vari partiti (on. Dal Canton Maria (d. c.), on. Tibaldi Chiesa (p.r.i.), on. Mazzali (p.s.i.), sen. Lamberti (d. c.), illustra il progetto stesso, che sarà presentato per la discussione alla fine del prossimo gennaio.

Il testo redatto consta di nove articoli e fissa ai sedici anni di età il diritto di accesso ad ogni genere di spettacolo cinematografico; sotto questo limite di età l'accesso è permesso solo per le pellicole che siano dichiarate riservate esclusivamente ai ragazzi; fa divieto di abbinare al film per ragazzi riviste o avanspettacoli, integra la commissione di vigilanza con un insegnante, due genitori e un medico psichiatra; dispone la compilazione entro tre mesi di un elenco di tutte le pellicole attualmente in circolazione e adatte ai ragazzi; commina sanzioni di una certa gravità ai trasgressori, e cioè la sospensione della licenza per un periodo non inferiore ad un mese e non superiore ai sei mesi agli esercenti di sale cinematografiche; l'ammenda da lire mille a ventimila ai genitori o a chi esercita la patria potestà, e la diffida ai ragazzi da parte dell'autorità di pubblica sicurezza.

L'on. Donatini spiega poi come alla compilazione del progetto, che può essere ancora modificato, si è giunti dopo una accurata inchiesta, condotta sulla legislazione di altri paesi in materia, e dopo aver sentito i pareri di esponenti dell'industria cinematografica, tecnici ed esperti, convocati appositamente in una sala di Montecitorio e che, in linea di massima, si sono dichiarati consenzienti, pur facendo rilievi e riserve riflettenti principalmente il limite di età — che si consiglia a portare a 14 anni — mentre si suggerisce la suddivisione dei film per ragazzi dai 6 agli 11 anni, e dagli 11 ai 14 anni.

L'articolista riferisce inoltre che nella relazione che precede la proposta dell'on. Dal Canton è citata un'inchiesta eseguita nelle scuole elementari dalla quale è risultato che su 290 scolari, 271 sono stati al cinema, in un mese, dalle 6 alle 18 volte, alcuni tutti i giorni e in un mese avevano veduto: 914 risse, 380 casi di ubriachezza, 185 rapine, 120 adulteri, 224 omicidi, [illegible] di brigantaggio, 179 furti, 71 incendi ed assassinî, 85 suicidi. Dalle fotografie prese alla insaputa dei ragazzi, con raggi infrarossi, durante le proiezioni, le loro facce appaiono in atteggiamenti di spasmodica ansia, o di tormento o di paura, e talvolta purtroppo in atteggiamento di ammirazione e di esaltazione. Impressioni violente che non possono non lasciare un'impronta nella psiche sensibilissima del ragazzo.

Un uomo in gamba che non risulta nato

L'avventura anagrafica di un sergente

Piacenza, sabato sera.

In una strana situazione... anagrafica si trova il sergente maggiore di sanità, Pasquale Liotti di 31 anni, attualmente in servizio presso l'ospedale militare di Piacenza. Egli, infatti, che è nato il 18 gennaio 1919 ad Amendolara (Cosenza), non figura ufficialmente vivente, cioè la sua nascita non è stata registrata nell'ufficio di Stato civile del suo Comune.

Come si sia verificato l'inconveniente non è stato accertato: certo è che allorchè iniziò le scuole elementari e i suoi genitori richiesero per lui al Comune un certificato di nascita, se lo sentirono rifiutare perchè il bambino non figurava... nato. In quella occasione non fu dato eccessivo peso alla cosa e si sostituì il mancante certificato di nascita con un atto notorio firmato da quattro testimoni.

Successivamente, quando fu di leva, il Liotti, per quanto non figurasse iscritto nelle liste, si presentò spontaneamente e fu pertanto arruolato, non senza naturalmente avere prodotto un altro atto notorio. Dopo aver partecipato alla guerra sui vari fronti, nel '45 Pasquale Liotti volle sposarsi. L'ufficiale di stato civile di Napoli obbiettò che non era possibile che una persona che agli effetti legali non esisteva contraesse matrimonio. Ma anche stavolta, con un atto notorio, si sopperì all'inconveniente e il matrimonio venne celebrato.

Ora il sergente maggiore Liotti, padre di due figli, presta servizio a Piacenza e per la prima volta figura iscritto negli uffici di stato civile come «residente a Piacenza». Ma ogni volta che gli occorre esibire l'atto di nascita, il Liotti deve ricorrere ai soliti quattro testimoni che confermino in un atto notorio il fatto che egli è effettivamente «esistente».

CRONACA CITTADINA

I TRAM OGGI funzionano

I social-comunisti si sono accordati con l'A.T.M. - I liberi invece interrompono le trattative e decidono di scioperare domani

Lo sciopero del tram, proclamato a partire dalle ore 13 di oggi dal sindacato aderente alla Camera del Lavoro, è stato sospeso in quanto, come comunica lo stesso sindacato, nell'ultimo incontro svoltosi stamane con la direzione dell'A.T.M., l'azienda ha accolto integralmente le richieste presentate dai lavoratori, accordando cioè una indennità annuale di 15 mila lire a tutti gli agenti e la corresponsione ai medesimi di una indennità giornaliera di 35 lire.

L'accordo stipulato dal sindacato social-comunista non è stato giudicato soddisfacente dal sindacato libero il quale, com'è noto, chiede per i tranvieri 24 mila lire annue senza alcun assorbimento. Alle 12, al termine della riunione tenuta stamane dagli organizzatori sindacali liberi, è stato diramato il seguente comunicato:

«La delegazione del libero sindacato degli autoferrotranvieri stamane è stata costretta a rompere definitivamente le trattative con l'amministrazione dell'A.T.M. La delegazione si era dichiarata disposta a trattare sulla base di 24 mila lire annue per ciascun agente senza assorbimenti ricostitutivi. L'amministrazione dell'A.T.M. ha respinto tale impostazione. E' noto che anche l'amministrazione della Gatti aveva rifiutato qualsiasi trattativa in merito. Il libero sindacato, in conformità con il voto espresso dall'assemblea, proclama di conseguenza lo sciopero per la giornata di domani dall'inizio alla fine del servizio sulle linee dell'A.T.M. e della SATI».

In base a questa decisione quindi domani dovrebbero circolare solo i tram e servizi del personale aderente alla Camera del Lavoro.

Intanto un gruppo di lavoratori del Lingotto che giornalmente si servono dei tram per recarsi in officina lamentano che la zona abbia attualmente dei collegamenti tranviari insufficienti. La periferia del Lingotto — scrivono gli interessati — è servita da una sola linea tranviaria inadeguata alle esigenze della popolazione locale.

Nelle ore mattutine l'affluenza di gente che proviene dai vicini paesi per motivi di lavoro è molto intensa. La capienza di una vettura tranviaria, in tali ore, si rivela insufficiente a permettere la puntuale partenza dal capolinea e di soddisfare quindi gli utenti che hanno i minuti contati per coincidenze con altre linee. Numerosi sono gli operai che, giunti dagli autobus della Sai, e con i flussi dei Nichelino, usufruiscono del tram numero 7 per portarsi sul lavoro creando così ingorghi tali da causare ritardi sensibili già dalla partenza. Tale inconveniente, sebbene in forma minore, si verifica anche alla seconda fermata e precisamente in via Passo Buole ove attendono il tram altri operai provenienti dalla vicina stazione ferroviaria.

Commissione in Prefettura per l'Ospedale Martini

Una commissione della Consulta popolare di Borgo San Paolo, accompagnata dal senatore Negarville, ha presentato stamane al Prefetto un ordine del giorno per chiedere che venga riesaminato e approvato dalle competenti autorità il progetto vincitore per il nuovo Ospedale Martini, respinto su parere sfavorevole del Consiglio di Sanità.

Derubato del portafogli con 30 mila lire

Uscito dal bar è vittima di rapinatori

Un bracciante aveva appena riscosso l'indennizzo per un infortunio - Il pronto intervento dei carabinieri per il fermo dei sospettati

Il bracciante Antonio Dalla Putta di 47 anni, bracciante presso la cascina Ricovassa di Racconigi, tornava dall'ufficio postale di Casalgrasso dove aveva ritirato 30 mila lire per liquidazione di un infortunio. Gli parve di essere diventato improvvisamente ricco e allora, invece di dirigersi verso casa, si fermò in varie osterie e, per ultimo, nel caffè della stazione di Racconigi. Di qui uscì soltanto a mezzanotte.

Il bracciante Dalla Putta aveva bevuto ed era particolarmente allegro. Al suo tavolo si erano pure trovati Giacomo Casalis di Giuseppe e Giovanni Rosa fu Francesco. Quando fu il momento di pagare, il Dalla Putta che durante i frequenti brindisi aveva più volte dichiarato di essere danaroso almeno quanto i suoi padroni proprietari della cascina Ricovassa, estrasse il portafogli, sparpagliò sul tavolo i 29 biglietti da mille lire che gli restavano e con due di essi pagò il conto. Poi uscì dal caffè felice.

Mentre percorreva la strada che conduce alla cascina Ricovassa, conducendo la bicicletta per mano ed appoggiandosi ad essa, venne affrontato da due persone evidentemente in attesa. Gli parve che uno di essi tenesse nella mano sinistra una rivoltella. I due gli intimarono la consegna immediata di tutto ciò che possedeva. Egli estrasse il portafogli, tolse dall'interno la carta d'identità e poi lo consegnò ai rapinatori. Non gli presero però la bicicletta ed egli, appena fu lasciato libero, ne approfittò per recarsi alla caserma dei carabinieri di Racconigi.

Le indagini portarono all'arresto di Giacomo Casalis e Giovanni Rosa. Costoro dapprima negarono ogni responsabilità poi, messi a confronto con il Dalla Putta, confessarono di essere gli autori dell'aggressione. Continuarono a negare di aver usato la rivoltella per intimorire e minacciare il bracciante. Una perquisizione operata nella casa del Rosa condusse al ricupero di 14 mila lire, ma non della rivoltella. Anche per questo fatto i due imputati hanno continuato ad affermare di aver compiuto un furto con destrezza e non una rapina a mano armata. Il secondo reato è di maggior gravità. Il Rosa e il Casalis sono stati messi a disposizione dell'autorità e compariranno a giudizio in Corte d'Assise.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 4; minima 1; media 1,8; ore 8 di stamane 1; umidità 81%; pressione mm. 730,1. Venti da nord-ovest deboli. — PREVISIONI: cielo coperto, venti deboli settentrionali. Temperatura in lieve diminuzione.

LA "SQUADRA MOBILE„ ACCORRE A REGINA MARGHERITA

Intervento preventivo all'agenzia di una banca

Dopo le sanguinose imprese dei banditi di Bologna, la nostra polizia provvede ad un rigoroso servizio di vigilanza - Stamane si temeva che il colpo venisse ripetuto

La «Squadra Mobile» è intervenuta stamane con un gruppo di agenti per svolgere azione cautelativa e di protezione nei riguardi di una agenzia d'una banca cittadina. Quattro fra gli uomini migliori della polizia si sono portati verso le 10,30 in frazione Regina Margherita, in corso Francia, dove erano segnalati movimenti sospetti; qui gli agenti hanno sostato per lungo tempo, senza tuttavia incontrare nulla di anormale.

E' questa una delle diverse azioni di vigilanza compiute in questi ultimi tempi, dopo i replicati, sanguinosi assalti alle banche dei banditi nella micidiale sparatoria di Roma. Anche a Torino, come si ricorderà, era stata compiuta una brigantesca rapina, alla succursale della Cassa di Risparmio di via Stradella 80: ed è quindi più che umano e comprensibile che i dipendenti delle banche, specie se appartenenti a sedi piuttosto isolate, si trovino in una situazione di massima attenzione, pronti ad avvertire i minimi segni sospetti. In questi giorni poi si aggiunge il fatto che le disponibilità di denaro liquido, esistenti presso le diverse banche, sono più rilevanti del solito per necessità stagionali, ed altrettanto cospicui sono i movimenti di fondi, provocati dai prelievi occorrenti, sia a privati che ad industrie, per effettuare i pagamenti di fine d'anno.

Stamane la richiesta di «protezione», se così si può chiamare, partiva da una agenzia della frazione Regina Margherita. Quattro agenti armati si portavano nei pressi a bordo di una macchina privata e disponevano immediatamente un servizio di sorveglianza, tale da impedire o meglio troncare sul nascere qualsiasi eventuale tentativo di malintenzionati. Due degli agenti si mescolavano alla folla, presso la stazione della tranvia per Rivoli, che si trova di fronte alla banca, dall'altro lato di corso Francia. Altri due sostavano nell'interno dell'agenzia stessa, dove il lavoro continuava per tutta la mattina regolarmente, senza che il numeroso pubblico si avvedesse di alcunchè di anormale.

La sorveglianza si protrasse fino alle 12, ora di chiusura degli uffici. Solo dopo che le saracinesche degli uffici furono abbassate, gli agenti potevano lasciare, assieme agli impiegati, il loro posto di vigilanza.

Improvvisa morte del perito prof. Busatto

Colpito da un'embolia si è spento improvvisamente stanotte a 45 anni il prof. Santo Busatto, da vent'anni assistente all'Istituto di Medicina legale prima col prof. Carrara, poi col prof. Romanese. Il prof. Busatto godeva larga notorietà ed estimazione non solo nel campo scientifico.

Fu il prof. Busatto ad eseguire l'esame necroscopico allorchè la salma di Vincenzina Virando fu trasportata in patria e a lui si deve l'accertamento del foro alla nuca sul cui carattere di foro di entrata, dopo tanti dibattiti, hanno finito per concordare pienamente il collegio peritale [illegible] dalle Assise bolognesi. Il prof. Busatto era stato nominato professore di medicina legale all'Università di Sassari.

La Mostra del disegno al Salone de La Stampa

è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Domani e lunedì, Capodanno, resterà aperta anche dalle 21 alle 23.

Processo all'assassino di Valmadonna

Uccise un pittore a colpi di bastone

L'autorità giudiziaria rinvia a giudizio il colpevole con citazione diretta davanti alla Corte d'Assise

Il feroce delitto di Valmadonna, che ha avuto una vasta risonanza nell'Alessandrino e anche nella nostra città dove la vittima, il pittore Oscar Sholl, era molto noto, sta per giungere al suo epilogo giudiziario. La Procura Generale ha infatti stabilito di rinviare a giudizio, per citazione diretta, l'assassino Franco Robotti, di 18 anni.

L'omicidio accadde il 19 novembre scorso. Il giovane bandito, robusto, biondo, apparentemente mite, penetrò nella casa del pittore verso sera, lo aggredì alle spalle e lo colpì con il calcio del fucile al capo. La fulminea scena era avvenuta nell'anticamera dell'alloggio. Quindi lo afferrava per le braccia e lo trasportava in un vicino podere. Il pittore Sholl, privo di sensi, gemeva e il Robotti allora, per farlo tacere, gli assestò altri tremendi colpi di bastone al capo.

Gli sottraeva poi 10 mila e 600 lire e abbandonava il cadavere in un sentiero solitario. Il mattino seguente la salma del pittore Oscar Sholl veniva trovata dal proprietario della villa Orsola Ramella. Questi correva invano di portargli aiuto. Accorse subito un medico ma ormai era troppo tardi: la morte risaliva a diverse ore prima.

Nel giorno precedente al delitto il pittore aveva venduto due quadri, da lui dipinti, a un noto chirurgo di Alessandria, incassando 40 mila lire. Al corrente di tale particolare, il Robotti offerse il suo criminale progetto, ma, della somma desiderata, non riusciva ad impossessarsi che di una parte. Quando i carabinieri lo arrestarono, egli aveva ancora addosso il portafogli della vittima contenente 5 mila e 500 lire. Il denaro mancante lo aveva speso per l'acquisto di un orologio che ostentava al polso nel momento in cui venne catturato. L'assassino ha confessato ampiamente la propria colpa. A sua giustificazione egli ha dichiarato che non poteva soffrire il pittore per essere egli stato ufficiale fascista. Piuttosto quindi che rapinare un'altra persona e ucciderla aveva scelto il pittore Sholl.

Il Robotti verrà processato alle Assise di Alessandria nel corso della prima sessione, probabilmente verso la fine di gennaio.

Nuovi orari sulle ferrovie

Miglioramenti sulle linee della provincia con nuovi treni per Casale, Asti, Alba

La Direzione delle Ferrovie comunica le seguenti varianti di orario che entreranno in vigore dal 1° gennaio:

Linea Modane-Torino — Treno 3048 part. da Modane alle ore 11,32 con arrivo a Torino P. N. alle ore 15,02.

Torino - Chivasso - Casale — Treno 259 Torino P.N. part. 20,15 - Casale Monf. arr. 21,45; treno 282 Casale Monf. part. 8,15 - Torino P.N. arr. 9,55 — Treno 3191 partirà da Torino P.N. alle 7,38 ed arriverà a Casale Monf. alle ore 10.

Linea Cuneo-Limone — Treno 2002 da Limone alle 7,15 con arrivo a Cuneo alle ore 8.

Linea Torino - Fossano - Savona — Nei giorni festivi sino al 25 febbraio treno 242 fermerà a Sale Langhe da dove partirà alle ore 9,40.

Linea S. Giuseppe-Altare — Treno 1493 S. Giuseppe part. 7,40 - Altare arr. 8 — Treno 1499 Altare part. 8,30 - San Giuseppe arr. 8,43 — Treno 3595 part. da S. Giuseppe alle 18,25 - Altare arr. 18,49.

Linea Asti-Acqui — Treno accelerato con partenza da Acqui alle 6,40 ed arrivo ad Asti alle 8.

Linea Torino-Bra-Ceva — Treno 3586 da Ceva alle 4,15, a Torino P.N. ore 7,12 — Treno 3581 da Torino alle 4,40 a Bra ore 5,46 — Treni 3193 - 1328 Alba part. 6 - Bra arr. 6,32, part. 6,42 - Torino P.N. arr. 7,35 — Treni 1337 - 3136 Torino part. 18,05, Bra arr. 20,17, part. 20,28, Alba arrivo 21, nel tratto Torino-Bra, oltre a Torino Lingotto fermerà anche a Carmagnola, Sommariva, Sanfrè e Bandito, ove disimpegnerà servizio viaggiatori in sostituzione dell'attuale 3591 Carmagnola-Bra che verrà soppresso.

PASSATEMPI

EPURAZIONE

1ª	R A T S D I S C E							
2ª	A O R L M O A E O							
3ª	R H O I S S V O U							
4ª	I O L N P A D R I							
5ª	A E M R A T E C I							
6ª	B I E O C R P H I							
7ª	E T N O R A M N E							

Cancellando in lettere che, inserite nelle 7 righe, formano le parole definite, rimarrà una frase di Leopardi.

1 Tasolo; 2 Lo è il cortile; 3 Il colore della corrente; 4 Poi; 5 Bei soldati; 6 Serpenti; 7 La carrozza di tutti.

Soluzione del giuoco precedente:

Parole crociate:

Orizz.: 1 Fantino; 2 Ave - Non; 3 Rivolto; 4 Di - Ri; 5 Ric - Era; 6 Arc; 7 Lettrai; 8 Alarica.

Vertic.: 1 Far - Sita; 2 Avidi - Et; 3 Nevicate; 4 Rio; 5 Intrecci; 6 Notte - Ac; 7 Uno - Ama.

TEATRO CARIGNANO — Stasera, alle 21, la Compagnia Benassi-Ricci-Eva Magni replica «Spettri» di Ibsen che sarà replicato per l'ultima volta domani alle 15,30. Per lo spettacolo serale di domani «Il ragno» di Sem Benelli, con termine alle 23,30. Lunedì alle ore 15,30 e alle 21, repliche di «Il ragno». Martedì 2, alle 21: «Cocktail Party», commedia in 3 atti di T. S. Eliot. Novità. Biglietti al Salone de «La Stampa», tel. 65.112.

Echi di cronaca

AVVERTENZA. Causa imprevisti ritardi Borlita trasloccherà in via S. Teresa soltanto 20 Gennaio continuando intanto normale attività via Po 48, telefono 31-008.

A Capodanno

Domani, ultimo giorno dell'anno, e lunedì Capodanno i negozi osserveranno il seguente orario: domenica tutti aperti sino alle ore 20; lunedì tutti chiusi ad eccezione delle latterie aperte sino alle 13 ed i negozi di fiori aperti tutto il giorno.

LA SETTIMANA IN BORSA

Prospettive del mercato azionario

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

L'ultima settimana dell'anno, ridotta dalle festività a sole tre riunioni, non ha presentato spunti di particolare interesse, nè, per la verità, avrebbe potuto offrirne. Ad una generica intonazione resistente si contrapponeva la necessità di ulteriori alleggerimenti in vista dell'imminente liquidazione. Le vendite sono affluite particolarmente nella seduta intermedia di giovedì, ed hanno provocato un transitorio avvallamento della linea diagrammatica, subito rettificato nella seduta successiva.

C'è stato chi ha voluto attribuire la flessione dei corsi a un attacco speculativo al ribasso, diretto particolarmente contro la Montecatini. Non condividiamo questa ipotesi. La speculazione ribassista è troppo abile per riaprire su livelli così modesti delle posizioni ormai chiuse da tempo, e riaprirle proprio in un momento in cui le prospettive di nuovo lavoro per le aziende, le speranze di dividendi più remunerativi, la stessa ripulitura tecnica operata nelle posizioni differenziali, stanno ad indicare la strada del rialzo, sia pure moderato, non certo del ribasso.

Quanto alla Cätini, se manovra ribassista c'è stata, essa si è svolta sulle alte vette delle 1000 e delle 960 lire; non già adesso. L'operazione finanziaria che quella società si accinge ad effettuare, porta racchiusi in se stessa, i germi del successo e insieme l'amaro seme delle difficoltà da superare. Forse, se fosse stata preparata meglio dal lato psicologico, le difficoltà sarebbero minori e la via da percorrere più agevole e piana.

Per ciò che concerne la Borsa, è auspicabile che nel nuovo anno venga mantenuta la promessa di alleggerire la nominatività dei titoli azionari. Ora che la riforma fiscale è stata resa esecutiva, potrebbe aver corso anche l'esecuzione di un impegno morale assunto a suo tempo nei confronti degli azionisti, ingiustamente discriminati rispetto agli obbligazionisti.

In una parola, se si vorrà realmente tonificare il mercato azionario, i mezzi non mancheranno. Da parte loro, anche gli azionisti e i risparmiatori dovranno contribuire a un miglior andamento degli affari, operando con senno anzichè sbadatamente, come purtroppo hanno fatto più di una volta negli anni passati.

o. c.

Serenamente come è vissuto è spirato stanotte il

Prof. Dott. Santo Busatto

di anni 45

Professore di Medicina Legale e delle Assicurazioni nella Università di Sassari

Straziati ne danno il triste annuncio la moglie Maria Poggi ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 31 dicembre alle ore 10,30 partendo dall'Istituto di Medicina Legale, corso Galileo Galilei 22.

Si uniscono al dolore senza conforto il Maestro Prof. Ruggero Romanese che lo amava come un figlio, il Prof. Giorgio Canuto amico fraterno, il Prof. Stefano Baltistini ed il Prof. Francesco Valenie che gli prodigarono le cure più amorose e gli altri amici tutti.

SPETTACOLI

Fra le quinte di Hollywood

(Ho incontrato l'amore, di J. Reis)

Narcisismo della 20th Century Fox, che rispecchia in questo technicolor i propri retroscena, quelli di una grande casa di Hollywood, aspirata mecca di tante ragazze vogliose di diventare attrici. E il film è la storia di una delle poche elette fra le tante chiamate all'onore del proscenio. L'ambiziosa Julie, che abbatteti molti ostacoli, rifiutasti gli sgarbi del produttore che vorrebbe, in luogo di lei, una «stellina» di chiara fama, si fa valere e trionfa. Ma un colpo di scena tronca sul nascere la sua affermazione: ella ha riconosciuto nel suo protettore il proprio padre, che l'aveva abbandonata quando lei era ancora nel seno della madre; sdegnata lascia il teatro di posa, ma poi vi ritorna, perdona al pentito genitore, e tutto finisce in festa. Betsy Drake, la moglie di Cary Grant, è l'espressiva interprete, accanto a cui William Powell caratterizza con finezza il personaggio di un vecchio attore decaduto e cercante conforto nel bicchierino. i. p.

Un film documentario su San Domenico Savio

La vita e le opere del santo Domenico Savio rivivranno in un film documentario che si gira in questi giorni nei luoghi stessi dove egli trascorse la sua breve esistenza. Oggi sono state riprese le prime scene presso Riva di Chieri; in un secondo tempo si girerà alla frazione Becchi di Castelnuovo Don Bosco.

CARTOLINE D'AUGURIO

Cinque parole e forse più

Sono parecchi giorni che quell'avvenente fanciulla, con un mazzo di rose finte sull'ampio davanzale del seno, una spalla fuori dell'abito e una posa da attacco di nervi, offre il suo cuore ai passanti su un cuscino di velluto. E non un cane che si fermi, nessuno che pigli sul serio quella muta offerta, resa esplicita da una dichiarazione in corsivo: «Gradite il mio gentile omaggio». Stamane ho sperato in un giovanotto, vedendolo sostare davanti alla ragazza; ma era solo per specchiarsi nella vetrina e raddrizzare, sulla cravatta, lo spillo del ferro di cavallo d'oro. Allora, per farla finita, sono entrata nel negozio, ho fatto acquisto con modica spesa dell'avvenente fanciulla e, giacchè c'ero, di una piccola locomotiva che lascia uscire dal fumaiolo, indovinate cosa? una graziosa nuvola di Buone feste.

A casa ho detto alla donna di servizio: «Eccoti delle cartoline da mandare ai tuoi. Vanno bene?». Lei le ha guardate perplessa, poi ha risposto che preferiva qualcosa di più artistico, sul genere di certe cartoline ricevute la sera prima: due giovani innamorati in atto di baciarsi pattinando sul ghiaccio, un marmocchio ricciuto a bordo di un aeroplano che porta scritto sull'elica Auguri di Capodanno e una «Edera» di Tranquillo Cremona, con sotto alcuni versi inneggianti alla beatitudine del vivere Sempre uniti. Alla fine, con un sospiro, la ragazza s'è decisa per la locomotiva e vi ha scritto dietro dopo tormentosa incertezza: «Auguri». Auguri soltanto? Ecco: «Auguri sinceri». E' già qualcosa, ma non basta. Un ancora un piccolo sforzo. Così va bene: «Auguri sinceri e baci teneri a te che ti ricordo sempre».

Insomma, la fanciulla precoce, con le sue rose finte e la sua spalla nuda m'è rimasta sulla scrivania e sa il Cielo quando riuscirò a collocarla. Mi guarda con una insistenza commovente che fa quasi dimenticare la sua bellezza di cattiva qualità, quegli occhi svenevoli, quel sorriso «fotogenico» e quel cuore poggiato su un cuscino come una gamba ingessata. L'invito della ragazza è urgente e carico di promesse: non si può resistere, bisogna seguirla in quest'universo di cartoline, pieno di cose e cieli straordinari, che seguitano a coltivare e diffondere nei nostri tempi atomici il mito borghese di una felicità tranquilla, nata dal connubio della morale col sentimento.

Coraggio, addentriamoci nei vialetti ben tenuti dei giardini in cromolitografia, dove i prati sono sempre verdi, i fiori sempre freschi e i sedili eternamente accoglienti agli amanti che si baciano in punta di labbra, guardando di «legalizzare» il proprio amore. Non facciamo chiasso, il momento è decisivo: lui si curva su di lei, con il [illegible] e le tende un garofano rosso. E lei, che dice? Ve lo fa sapere l'editore: «Ricambio sinceramente il vostro caro affetto». Su un altro banco di marmo, la stessa incredibile Giulietta confessa a un Romeo con le scarpe gialle e i calzoni a righine: «Mentre la neve cade è bello scaldarsi a quest'ardente fiamma». E Romeo, incoraggiato, le fa il pizzicorino sotto il mento. Qua, invece, l'amata è rimasta soletta sul sedile di pietra e rivolge un cuore pensiero al suo lontano bene, che le sorride da un ovale alto stampato come le fotografie del camposanto. Lasciamoli pensare e allontaniamoci; fa troppo freddo, la neve continua a cadere. Si sta meglio sulle rive di questo mare patinato, un biblico mare di un azzurro compatto e lucente, che non ha mai inghiottito uomini, nè ospitato pescicani. Ma anche questo mare ha le sue sirene, floride ragazze dai capelli gonfi che siedono sugli scogli come Lorelei, o vanno in barchetta con lui, mentre la luna porta a spasso nel cielo il suo faccione rilucente simile a un formaggio pecorino. Andiamo avanti, incontreremo tipi indimenticabili, la spagnuola col pettine, l'artista con la pipetta e il [illegible], il vecchio nonno in papalina, il giovane che suona la chitarra sullo sfondo del Vesuvio, la cicogna col pargolo nel becco e il fidanzato che esce col cappello in mano dall'uovo di Pasqua.

Il mondo dovrebbe essere così, come lo sognano gli umili che delle cartoline hanno sempre accettato la morale e l'estetica: un candido olimpo di cuori fedeli, di amanti mansueti, di coppie che pensano soltanto a giuste nozze, di casette linde per quelle coppie, di bambini ridenti e ben vestiti, di mari calmi, di cieli sereni, di augusti alberi. Io sono certa che la mia donna di servizio sogna quel mondo lì, mentre sbuccia patate in cucina.

* * *

Chi l'ha inventata? Non si sa di preciso, ma pare che l'idea iniziale germogliasse nel fertile cervello d'un commesso viaggiatore in mal d'affari. Costui, per distinguersi dai suoi concorrenti più aggressivi, pensò d'incollare sulle cartoline postali, già in circolazione, una sua piccola fotografia. Perfezionando il sistema, un altro commesso viaggiatore fece addirittura imprimere sul cartoncino una veduta d'insieme della «ricamata fabbrica» di cui si scalmanava a vendere i prodotti. Poco più tardi cioè verso il 1894 un litografo tedesco, il Miesler, fece circolare delle cartoline-ricordo con vedute di Berlino. E due anni dopo, per iniziativa del ministro delle Poste Emilio Sineo, la cartolina fece il suo ingresso anche da noi, in occasione delle nozze del Principe di Napoli con Elena del Montenegro.

Io non potrei giurare sulla paternità del commesso viaggiatore; ma non c'è dubbio che la cartolina sia figlia della velocità, del treno, dell'automobile e del partire che è morire un poco, se non si può farsi vivi presso amici e conoscenti con Saluti cordiali da Roma o Un caro ricordo da Venezia. Ai primi del secolo, la cartolina illustrata diventa abitudine, eleganza, moda, mania, disperazione dei portalettere e specchio dei tempi. I tempi vi si riflettono con compiacenza e via via che si spengono gli ultimi lumi a petrolio e le tisi decadenti e le tube perdono il pelo e gli abiti la coda prolissa, anche la cartolina si aggiorna, si evolve, si butta a capofitto nell'attualità. Ecco Gerbi vincitore del primo giro ciclistico della Lombardia e Lina Cavalieri fasciata di lune d'argento. Escono meravigliose serie su celluloide che inneggiano alle bellezze di una nuova Arcadia, in cui eleganti fauni con le ghette e il borsalino inseguono ninfe che vanno in bicicletta. La prima guerra segnò una pausa in questa vita galante da [illegible] poste, immettendo nelle cartoline un'ondata di patriottismo, fanfare, treni di coscritti, addio alla bella addio. Finita la guerra, le maschiette in calze di seta e le vampire dagli occhi cerchiati di blu che ballavano il tango sotto i paralumi blu, cacciarono dalle vetrine dei cartolai le antiche sirene fasciate di veli e lustrini. Infine, quando il cinematografo inondò il mercato di ritratti-cartoline, l'ideale delle folle si concretò nelle sembianze dell'incomparabile Rudi o della divina Greta.

Oggi, per quanto decaduta, la cartolina illustrata continua a essere quello che era all'inizio, cioè un valore simbolico, una possibilità rievocativa e soprattutto il primo passo degli umili verso l'arte. E oggi come cinquant'anni fa la cartolina pensa a tutto, alle nascite, agli sponsali, ai compleanni, alle commemorazioni, all'amore, agli auguri, ai ringraziamenti. Ora che ci penso, credo di poter sistemare l'avvenente fanciulla con la spalla fuori: la manderò allo zio Federico, per ringraziarlo del suo dono natalizio: «Caro zio, il tuo regalo è stato una lieta sorpresa per noi. Ci aspettavamo il solito panettone e invece è giunto un magnifico panettone...».

Giuliana Doria

Gianella De Marco, di 6 anni, è giunta a Parigi per dirigere domani sera l'orchestra dei Concerti Lamoreux

I cuccioli vaccinati morirono come mosche

Milano, sabato sera.

Il cav. Italo Bergamasco, proprietario di un canile modello torinese, fu colto nello scorso ottobre dal timore che i preziosi «dobermann» e «greyhounds» da corsa del suo allevamento potessero essere colpiti prima o poi dal cimurro: decise quindi di prevenire un'eventuale e micidiale epidemia, ricorrendo a una energica vaccinazione collettiva dei suoi quattordici cuccioli, di età fra i due e i tre mesi e mezzo; l'operazione venne affidata al dottor Gino Caldera, veterinario e cinofilo, che provvide ad inoculare ai quattordici cani il «virus autogeno» dell'Istituto Sieroterapico.

Con sommo stupore padrone e veterinario, si accorsero quattro giorni dopo che la vaccinazione stava producendo una vera ecatombe canina: nello spazio di pochi giorni morirono infatti sei cuccioli, mentre altri sette furono colpiti da broncopolmonite e gastroenterite ed ebbero la pelle cosparsa di pustole, cosicchè ne rimasero infettati anche due levrieri inglesi e un altro dobermann.

Il cav. Bergamasco suppose che l'origine del [illegible] e dell'infezione fosse da attribuire al siero iniettato e le sue deduzioni parvero confermate alcuni giorni più tardi, quando, inoculato lo stesso «virus» in un ambiente diverso (cioè la clinica per cani e gatti «Croce blu»), si rilevarono su un cucciolo usato da cavia le stesse reazioni. Da qui la citazione presentata ieri al nostro Tribunale, con la quale il Bergamasco chiede all'Istituto Sieroterapico il risarcimento dei danni per l'ammontare di un milione 342 mila 691 lire.

Olio e vino gratis per gli abitanti di Rogoredo

Li ha forniti ai più lesti un incidente ferroviario

Milano, sabato sera.

Un treno merci da Piacenza arriva alle 16,30 di ogni giorno allo scalo ferroviario di Rogoredo. Un incidente è però avvenuto ieri, quando il convoglio stava per giungere in stazione e procedeva ancora a velocità discreta. Per cause che non è stato ancora possibile accertare, l'asse di un carro-botte si è improvvisamente rotto e, uscite le ruote dal binario, il vagone, bloccato di colpo, ha rotto il collegamento con quello precedente e si è rovesciato insieme a quello che seguiva, carico di damigiane di olio.

Nessun ferito tra il personale del treno, ma praticamente distrutto il carico dei due vagoni chè dalla botte ha cominciato ad uscire il vino e le damigiane sono andate in frantumi. Il fragore stesso dell'incidente e il rapido propagarsi della notizia ha fatto accorrere dai caseggiati vicini molti uomini e donne, tutti muniti di secchi, bacinelle e altri recipienti atti alla provvista. Sotto gli spacchi della botte e tra i cocci delle damigiane, è cominciata pertanto la raccolta del vino e dell'olio durata fino a quando il recuperabile è stato recuperato.

La linea è rimasta a lungo interrotta e i treni di Genova sono giunti a Milano in ritardo di oltre mezz'ora. Il danno causato dall'incidente è stato di circa 20 milioni di lire.

A MEZZANOTTE CHAMPAGNE, SPUMANTE O BARBERA

Le gioie di Capodanno

Tutto promette di cambiare, ma cambia solo il calendario

«Anno nuovo, vita nuova». E' un po' il «rinnovarsi o morire» a data fissa, la volontà che prende la rincorsa, che si fa coraggio per saltare l'ostacolo delle abitudini. Naturalmente, delle cattive abitudini. Un mio buon conoscente dicendo «Anno nuovo, vita nuova» lasciò una donna con la quale conviveva da un lustro.

Accadono però anche fatti di minor entità e di minor gravità. Spendete troppo? «Anno nuovo, ecc...». Bisogna fare economia. C'è chi col nuovo anno promette di fumare meno, di non più bere, di tenere un regime dietetico. C'è chi dice: «Da quest'anno andrò ogni primavera a Montecatini». Vi è chi decide di non far più tardi la notte, di non tradire più la moglie. I bambini promettono di non raccontare più bugie, di non rubare più i cioccolatini. I giovinetti si dicono in cuor loro che con l'anno nuovo il portafoglio di papà sarà cosa intangibile e potrà tranquillamente lasciarlo nella tasca interna del calzoni quando è in bagno.

La Chiesa saggiamente fa rinnovare ad ogni primo gennaio i voti battesimali. Non è che si diventi più cristiani di mano in mano che si va avanti; è come un rinfrescare la memoria sui nostri obblighi spirituali. Tutti promettiamo in definitiva di essere più buoni.

Ma c'è chi non promette nulla. Chi rinnova semplicemente l'agenda. Se i suoi affari vanno felicemente se la compra di pelle con la costa dorata. E dice in cuor suo: «Ogni giorno scriverò, oltre agli appuntamenti, anche i fatti importanti della mia vita». E già immagina tutta una collezione di agende da scorrere poi nel tempo della vecchiaia per ricordare... Promesse, promesse. Si scrive i primi quindici giorni e poi... Divertitevi a guardare le agende. Le ultime pagine, quelle di dicembre, sono sempre vuote, bianche. Gli appunti si finisce per prenderli, a fine d'anno, su dei foglietti che vagano per le tasche affinchè l'uomo possa logicamente mancare ai propri appuntamenti, dimenticarsi le scadenze e obliare le cose utili e inutili della vita.

Postino e portinaia

Si rinnova anche il calendario. L'anno scorso c'era quello con San Pietro inginocchiato che riceve le chiavi dal Salvatore (Anno Santo); quest'anno c'è invece una ragazza con dei fiori. Così lo ha mandato la tipografia fornitrice con un bigliettino d'auguri stampato in carattere aldino. Il calendario del portalettere, invece, cerca di mantenere la tradizione. Immagino che questi almanacchi primordiali e ingenui siano stampati in una tipografia editrice anche dei pianeti della sorte, del libro dei sogni e del segretario galante per le serve e i soldati. Non è più il calendario di una volta. Va coi tempi. Sul mio c'è il postino che arriva in micromotore e agita con la sinistra una busta con dei grossi bolli di ceralacca. E' una assicurata! Che sia benedetto!

Tutti promettono di migliorare con l'anno nuovo. Chi invece anticipa è la portinaia. Migliora sensibilmente dalla metà del mese. In passato era difficile trovarla nel suo sgabuzzino; in questi giorni non manca mai, puntuale, vigile, servizievole perfino con gli estranei. «Vuole che le apra l'ascensore, signore? Ma le pare, siamo qui apposta». Che sia l'effetto del Natale, ci domandiamo? Pace agli uomini e quindi anche alle donne di buona volontà! Diventano più gentili anche il barista del caffè d'angolo, anche il garzone del parrucchiere. Dopo la barba vi aiuta premuroso ad indossare il pastrano, vi tira giù la giacca sul dorso, vi spazzola il colletto. Voi lo guardate di sottecchi nello specchio di fronte. Che volto sorridente e affabile! Qualche cliente passa con aria burbera e affaccendata davanti al vassoio dei lunari profumati. Sono i tipi che fanno i distratti per lasciar trascorrere la lieta ricorrenza. Però sono puniti. Non avranno il grazioso lunarietto.

Chi fornisce queste cartoline Liebig rilegate in [illegible] paginette? Chi stampa questi calendarietti, chi sceglie i profumi, chi i soggetti? Quale lunarietto avete preferito? La «Vita di Sofonisba» profumata alla violetta o quella di Lucrezia Borgia all'acqua pompeiana? Le «Opere celebri» o «I piaceri degli imperatori romani»? Ve lo mettete in tasca, quel calendario, nella sua bustina opaca e sebbene, giunti a casa, lo regaliate subito a Eulalia, nelle carte che avete in tasca (il conto del sarto, quello del calzolaio, altre fatturine di fine d'anno, gli auguri dei bimbi dell'asilo, quelli dei poveri della parrocchia, tutta la gente che ci vuol bene in questo periodo) rimane, si ostina, persiste quel profumo di impertinente cattivo gusto. E' simile ad un incubo.

Se l'usanza si ripetesse?

Com'è ben fatto il calendario! Tutti avrete notato che fra Natale e Capodanno corre una settimana. E' il tempo necessario agli esofaghi per riposare. Vi sono però coloro che, non soddisfatti della strippata natalizia, già sognano il cenone di Capodanno. Capodanno con chi vuoi, se Natale l'hai fatto coi tuoi. E si va in un locale dove si balla. Gli amici portano le mogli o le amiche. A mezzanotte, champagne, spumante o barbera. E baci e auguri a profusione! Dovrebbero essere abbracci fraterni puri e buoni, senza tentazione. Eppure...

I volti della folla sono ridenti, in questi giorni. La benedetta usanza della tredicesima mensilità fa brillare gli occhi di tutti. Si diventa quasi amici del cassiere. Lo si è visto il 24 dicembre e lo si ritrova puntuale, pagante, generoso al 31. Ci si sente molta moneta in tasca. Fin dall'ottobre ognuno ha detto in cuor suo: «Mi comprerò questo o quell'altro. A Capodanno posso ben passarmi una follia». Ma poi ci sono quelle fatturette, i conticini, gli auguracci che gonfiano la tasca destra della giacca e conservano quell'ostinato profumo di saponetta da parrucchiere. Bisognerebbe che l'usanza del doppio stipendio si estendesse anch'essa a tutti i mesi. Che bazza, che scialo, che paradiso sulla terra!

Angelo Nizza

Gli attori Edmund O'Brien e Olga San Juan con la loro Maria di 3 mesi. Hanno un'altra bimba di 19 mesi

Giorgio Washington ha dormito qui

Commedia farsesca in tre atti di Hart e Kaufman

Milano, sabato sera.

Decisamente, in America, questo ricco e felice e grande paese, vivono ben strane e fragorose e irruenti famiglie, nel corso della vita delle quali, come una beffarda predestinazione capitano cose di ogni colore. Il mio amico Marotta metta il cuore in pace: «Tutte a me», scrisse egli un giorno, nel frontespizio di un suo stupendo libro di allegre (ma anche serie, Dio quanto serie!) prose; perchè ci raccontava fatti avvenimenti episodi a lui capitati come a un perseguitato da una sorte buffa e lepida di malnate perfidie. Tutte a lui non capitano più; ora capitano [illegible] alle famiglie americane.

E infatti ecco che, dopo le travolgenti e terremotanti avventure toccate a una famiglia U.S.A. per via di un certo signore, celebre e potente e famoso per una sua rubrica radiofonica, invitato a pranzo, abbiamo i casi incredibili e le incredibili storie di un'altra famiglia, quella di un impiegato che, con la moglie e la figlia, finalmente trova la maniera di soddisfare una sacrificata passione per la vita quieta, semplice e meditativa, lontano dalla bolgia della metropoli, in una impagabile, georgica contemplazione. Tanto è più viva è la gioia di costoro in quanto un alone di fama circonda la casetta campestre che vanno ad abitare: si dice che fra quelle placide e ovattate pareti abbia dormito un antico sonno Giorgio Washington in persona. All'ombra di quella lucente gloria e nel culto della superna memoria del grande presidente, la vita dolce della famigliuola trascorrerà più limpida e dignitosa.

La casetta è però in gran disordine: sconquassata, diroccate le mura, senza soffitto, sperduta in una landa deserta, in una zona squallida, arida e triste. Per entrare in casa bisogna passare sulla strada di proprietà di un acido e sospettoso e taccagno vicino; e in cucina ci vivono, muggenti e ruminanti, macre mucche inselvatichite. Ma non sarebbe dovuta costare che poco. Quasi niente. Pazienza. La metteranno in ordine, la renderanno accogliente, allegra e linda. Invece, per colpa di mille cause quella casa diventa un inferno. Eppure la campagna, intorno, e gli alberi e l'odore della terra e la fragranza delle piantagioni e l'azzurro del cielo e quella pace che sopra vi pesa, finisce per conquistare gli ospiti novelli e l'attrattiva di una nuova felicità sicura, viva, profonda, conquide il padre e la madre e la figlia. Fuori dunque i quattrini per rimettere in sesto la sperduta abbandonata dimora, per fare di essa un nido invidiabile e fecondo di fresche e leggiadre gioie. Ma dove sono i quattrini?

Farà debiti il padre e otterrà mutui e prestiti, purchè si arrivi allo scopo. E pazienza se si dovrà tollerare la carognaggine di un vecchio zio scorbutico che ha fatto sempre sapere di essere povero e rovinato: il giorno in cui si verrà a sapere che invece è ricco sfondato, sarà un gran giorno, un gran giorno di lieti presagi, di promesse foriere di altra e più pingue e fluente fortuna.

Ma il vicino, sulla proprietà del quale bisogna che i tre georgici americani devono passare per entrare in casa, non tollera; e brontola, prima, poi s'impunta e protesta. E scoppiano litigi continui, intollerabili dispetti devono essere subiti, insieme ad angherie sordide, ordite dal neghittoso e invidioso vicino. La vita, per la famigliuola, diventa veramente più infernale di quella che bolle nella pentola d'incendio e d'incubi che è New York, e tutti e tre i suoi membri decidono di rinunciare e di abbandonare la casetta tanto sognata, ridente e festosa sotto il sole, come un fiore aulente, affondata nel morbido tappeto di un giardino. Ma ecco che, sul più bello, salta fuori una vecchia pratica: da una mappa catastale verranno a sapere che il pezzo di terreno che devono pestare per andare in casa loro, e che appartiene all'intrattabile vicino, non è di costui, ma è di loro proprietà, sacrosantamente ad essi appartenente.

E siccome, decisi ad andarsene, avevano adottato la tattica della terra bruciata, fracassando, spaccando, demolendo, polverizzando mobili e muri, pavimenti e attrezzatura, giardinaggi e piante, tutto devastando, ora decidono di rimettere tutto in sesto un'altra volta per rimanere. E in una patetica scena di tenerume, la burrasca si placa e la vita riprende.

Questo diluvio farsesco, questa sfilata di casi e di situazioni irresistibilmente comiche, compongono la materia di una grassa e macchinosa e furente vicenda farsesca in tre atti, «Giorgio Washington ha dormito qui», rappresentata, per la prima volta in Italia, ieri sera al teatro «Odeon» dalla compagnia Gandusio-Besozzi-Solari, autori della quale sono quei due indiavolati Hart e Kaufman, divenuti celebri anche da noi con il fortunatissimo esito di «Quel signore che venne a pranzo» gran mietitore di scudi e di consensi a bizzeffe in tutti i teatri d'Europa e d'America, da due anni a questa parte.

Il successo è stato brillantissimo e dovuto soprattutto alla volenterosa, intelligente, pittoresca recitazione, sorretta e disciplinata con grande valentia registica da Alessandro Brissoni; Laura Solari, il Besozzi, la signora Orlova, un Gandusio in gran forma irresistibile trascinante impagabile, oltre al Collino e all'Ardizzone, si sono dimostrati superiori ad ogni elogio: quattro chiamate al primo atto; sei al secondo, altrettante al terzo.

linc. e.

Il 1951 visto dal mago delle bistecche

Padova, sabato sera.

«Nel 1951 non ci sarà guerra in Europa, ma dopo, ogni giorno sarà buono». Il «mago di Padova», Giannino Bustreo, appena sceso dalla sua «Topolino» verde con cui è arrivato or ora da Varese ci dà quest'annuncio che vuol essere un piccolo saggio delle sue qualità di chiaroveggente dopo che egli s'è conquistato una fama sicura come «guaritore sensitivo».

Delle sue eccezionali qualità medianiche, Giannino Bustreo s'accorse tre anni fa; poi affinò le sue doti, assimilando gli insegnamenti della «ginnastica yoga». Egli afferma che le malattie vengono tutte dalla psiche. «Chi si ammala è perchè vuole ammalarsi; anche un raffreddore, anche una polmonite, anche la tubercolosi sono malattie di origine psichica».

«Io [illegible] tutte le malattie — aggiunge Bustreo affinchè non si creino troppe illusioni — ma non tutti i malati». Infatti, perchè l'azione del «fluido» sia benefica, occorre un soggetto «sensibile», capace di «assorbire».

Le mani di Bustreo pare abbiano [illegible] il dono di mummificare: «Quando a casa mia vogliono conservare una bistecca, me la fanno toccare. Quella non marcisce più».

Sembra che anche l'Istituto anatomico di Torino abbia chiesto di esaminare le bistecche mummificate di casa Bustreo e in ogni modo è certo che il suo potere sarà esaminato tra breve in sede scientifica. Per ora, Bustreo, ex-sottufficiale pilota, ha in tasca la tessera n. 17 dell'associazione internazionale dei guaritori e medium.

Non contento di «ricostruire veli psichici», ha concesso qualche anticipo sull'anno che verrà.

Nessun attentato a personalità politiche, ma prevede che un ministro in carica morirà. Comunque, non prima di luglio. L'Europa sarà scossa da grandi paure, specie sulla fine dell'anno. Non ci saranno unificazioni nè del socialismo nè dell'Europa, ma neppure rivoluzioni in Italia nè disastri notevoli. Due delitti in estate, a Roma e a sud di Roma, con un totale di nove vittime innocenti. Burrasche in parlamento, ma non tali da pregiudicare la vita del Paese. Estate caldissima, niente epidemie, due grandi miracoli a Caravaggio in primavera. Buona fortuna per Bari e Milano, molto meno per Napoli e per la stessa Padova («Ma mi dispiace per i miei concittadini»). Miss Italia sarà una romagnola oppure una lombarda. Nessun timore per la presenza di Togliatti a Mosca; niente bomba atomica per quest'anno. Grande affermazione dell'Inter, mentre Mitri tornerà vittorioso sul ring. Per le elezioni amministrative, novità a Torino o a Venezia e conferma di Greppi a Milano. Umberto e Maria José non si riconcilieranno, Romita non andrà al governo.

Il mago Bustreo non usa pendolini, non usa carte nè interroga gli astri per pronunciare il suo verdetto. «L'avvenire mi batte in testa, proprio sotto il cranio», dice Bustreo toccandosi le tempie, con le dita.

L. Gelsomini

OROSCOPO di domani

Domenica 31 dicembre 1950

GLI ASTRI. — Saturno congiunto alla Luna e numerosi paralleli interplanetari. Influsso grave e cristallizzante.

RELAZIONI. — Freddezza o incomprensione, inquietitudine e gelosia che può turbare gli amori. Siate prudenti e di poche parole.

AFFARI. — Non concludereste nulla. Meglio andarsi a divertire.

SPORT E VIAGGI. — Delusioni sportive e partite sconclusionate. Non è bene viaggiare, ma starsene vicini alla stufa.

SALUTE. — Difficoltà di digestione, nausea; noie di circolazione, disturbi reumatici. Lugeriti degli stimolanti.

IMPREVISTI. — Nulla di notevole da segnalare, tranne un simpatico incontro in serata.

Lunedì 1 gennaio 1951

GLI ASTRI. — Luna in quadratura al Sole, in sestile a Plutone, in congiunzione a Nettuno, quadrato a Urano, trigono a Marte e quadrato a Mercurio. Influsso pieno di novità.

RELAZIONI. — Contrasti, [illegible] chiarazioni da parte di una persona bruna di mediocre statura.

AFFARI. — Gli affaristi avranno successo dalle ore 14 alle 18.

SPORT E VIAGGI. — La fortuna sportiva sarà capricciosissima. I viaggi porteranno felicità.

SALUTE. — Salute abbastanza solida. Sorvegliare i reni e la vescica.

IMPREVISTI. — Non mettetevi in mezzo a due combattenti se non volete avere la peggio.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21, Rivista Toquasi: «Quel treno ci chiama desiderio» [illegible]

Teatri e ritrovi di domani

[illegible]

CINEMATOGRAFI

[illegible]

— NEL MONDO DEL CINEMA —

Irene Dunne alla tortura per risuscitare una regina

Si sa di quanta venerazione gli inglesi di ogni ceto e colore politico circondino la memoria della regina Vittoria, da cui prese nome un'èra, l'èra vittoriana, che è stata delle più importanti e lungamente felici della storia d'Inghilterra. La stessa Elisabetta, che pure, come sovrana, fu più grande di lei, forse perchè lontana, non gode di tanta popolarità, non rispecchia così fedelmente la filiale devozione del popolo inglese all'istituto monarchico. E' quindi naturale che all'annuncio di un film americano nel quale, tra altri personaggi storici, avrebbe trovato posto la regina Vittoria, moltissimi inglesi si siano sentiti ribollire e abbiano parlato di profanazione, e che i giornali abbiano sferrato una vivace polemica contro i cugini d'oltre oceano, pigliando come testa di turco l'attrice Irene Dunne, designata a impersonare nel film che si intitola *The Mudlark* ed è diretto da Jean Negulesco, la figura della compianta e graziosa sovrana. Per calmare gli spiriti c'è voluta tutta la diplomazia di Darryl F. Zanuck, vice-presidente della casa produttrice, il quale si è reso garante della serietà del film e della sua perfetta osservanza alla verità storica; senza dire che Zanuck è colui che ha prodotto *I Lloyds di Londra*, *La casa dei Rotschild*, *Come era verde la mia valle*, *Anna e il re del Siam*, tutti film di cui gli inglesi si sono chiamati soddisfattissimi. Ha poi finito d'indorare la pillola, l'annunzio che inglesi sarebbero stati tutti gli altri personaggi di *The mudlark*. Il cui copione è tolto dall'omonimo romanzo «best-seller» di Theodore Bonnet, e racconta le intricate avventure di un ragazzo del basso Tamigi, che finisce a Corte e vi combina una quantità di sconcerti. L'azione si svolge nel periodo di regno successivo alla morte del principe consorte, allorchè la regina si votò alla massima austerità di vita; e si conclude col festoso erompere del piccolo Disraeli, il futuro grande ministro, penetrato nel castello di Windsor per conoscere da vicino «la madre dell'Inghilterra».

Per somigliare al suo augusto modello, Irene Dunne si è sottoposta a lunghe torture, lasciandosi invecchiare, ingrossare, e imbottire le guance con speciali cuscinetti fatti della stessa sostanza plastica ed elastica con cui le attrici di Hollywood si sogliono arrotondare spalle, fianchi e seno. Anche più di quattro ore per mattina la Dunne è dovuta sostare nel reparto-trucco, giacchè il guaio di queste contrapposizioni plastiche è che «danno giù» presto e vanno continuamente rinfrescate. Pensino a Irene Dunne coi cuscinetti in bocca le troppe fanciulle che anelano all'azzurro mestiere dell'attrice cinematografica! Ma il risultato è stato sorprendente, la somiglianza coi ritratti e i dagherrotipi della regina, punto bella ma a suo modo maestosa, è riuscita quasi perfetta; a segno che il marchese di Carisbrook, nipote della regina Vittoria, recatosi a far visita alla Dunne durante la lavorazione del film, ha confessato di avere per un momento creduto di ritrovarsi al cospetto della sua augusta nonna. Il film è stato poi proiettato a Londra, in occasione della «Royal Command Performance» («Recita e proiezione a Corte»), cioè del più alto avvenimento mondano della stagione londinese, al quale partecipano, invitati a turno, attori e attrici dello schermo. Con la Dunne, che ha ricevuto i complimenti dei sovrani per la sua perfetta reincarnazione vittoriana, erano quest'anno anche Claudette Colbert, Gloria Swanson, James Stewart, Montgomery Clift, Tyrone Power, Vera-Ellen e June Haver.

La vera Regina Vittoria

L'attrice Irene Dunne

La trasformazione della bella attrice è stata ottenuta con l'applicazione di cuscinetti di gomma sulle gote

* *

E' cominciata la lavorazione del film *Cuore di Roma*, diretto da Roberto Montero e interpretato da Linda Pini, Andrea Checchi, Ermanno Randi, il piccolo Antonio Baccelli, e Camillo Pilotto. La vicenda deriva lo spunto da un fatterello di cronaca, quello del vetturino romano ch'ebbe il cavallo ucciso in un investimento e a cui fu riconsegnato un altro cavallo per iniziativa della popolazione del quartiere. Tale gentile episodio ha offerto il destro agli sceneggiatori del film d'inquadrare drammaticamente la vita della capitale nei suoi molteplici aspetti e nei suoi tipi caratteristici.

* *

Atteso con molta curiosità il nuovo film di Alberto Lattuada «Un servizio sensazionale», alla cui sceneggiatura stanno lavorando Ennio Flaiano, i due soggettisti Alfredo Giannetti e Salvatore Laurani, e il Lattuada stesso. Gli autori si sono rifatti a due fonti: la intensità poetica di Jean Vigo e l'audacia polemica di Mark Hellinger, il produttore di «La città nuda» e «I gangsters», recentemente scomparso, e cui il film è dedicato. «Un servizio sensazionale» studia da vicino il mondo del giornalismo, la vita delle redazioni, specialmente quella della cronaca e dei cronisti. Il protagonista è, per dirla con un eufemismo, un predestinato: compie due omicidi per salvare un'altra persona. E una donna, innamorata di lui, gli tien mano in questa follia. Ma un giornalista licenziato dal suo giornale, dopo complicate vicende riesce a scoprire la verità; giunge a faccia a faccia con l'assassino, e in un drammatico colloquio si disegna un fosco quadro di miseria, di umanità sofferente e di amore disperato. Il giornalista si trova di fronte a un dilemma: denunziare l'assassino vuol dire riacquistare il lavoro e la fiducia in se stesso; tacere significa rovinarsi. Ma egli sceglie quest'ultima soluzione: non farà il «servizio sensazionale» per non causare nuove tragedie. Pertanto i delitti rimangono ignorati per sempre, e il fine positivo per cui furono commessi, resterà salvo. Non si conoscono ancora i nomi degli attori che interpreteranno questa forte, singolare vicenda.

* *

Il regista Otto Preminger ha realizzato la versione americana del film di Clouzot del 1943, «Le corbeau», col nuovo titolo «The Raven Pen». Gli esterni sono stati girati in Canadà, e gli interpreti sono Linda Darnell, Joseph Cotten, Maureen O'Hara e Françoise Rosay. Il personaggio del «Corvo» che nel film francese era interpretato da Pierre Larquey, avrà il volto di Charles Boyer, improvvisatosi «caratterista».

l. p.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 18,30: [illegible] del III Programma: «Tre Pastorali per organo» - Frescobaldi - Bach - Franck. Organista [illegible] - [illegible] Madrigali, e Cristallo di Rocca [illegible] racconto di Natale di Adalbert Stifter. [illegible] - 19,35: Lotto - 19: Economia Italiana d'oggi - 19,20: Mondo rurale [illegible] - 19,35: Musiche richieste - 20: Giornale; Sport - 20,30: «La voce degli scrittori» a cura di Giancarlo Vigorelli - 20,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini. [illegible] - 23,35: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - 0,05-1: Musica da ballo.

RETE ROSSA — Ore 16,30: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 17: Arie e duetti da opere - 17,30: Rubrica filatelica - 17,40: Musica da ballo - 18,30: [illegible] e scoperte: «La scoperta degli elementi» - 18,45: Radiosport - 19: Lotto - 19,05: Orchestra e Alessandro Scarlatti [illegible] (Registrazione) - 20,30: Giornale; Sport.

Ore 21,05: Selezione d'operetta. Orchestra diretta da Cesare Gallino - 21,30: Giuseppe Tallarico: «I sette jewel della palata» - 21,50: I capolavori della canzone napoletana (Orchestra diretta da G. Anepeta) - 22,20: «Il sipario» (Echi di Broadway e di Hollywood): Joe Ricardel - [illegible] e Clark Gable - 22,50: Violinista Giovanni De Vito. Partita n. 3 in mi maggiore, per violino solo di J. S. Bach: a) Preludio, b) Loure, c) Gavotte en rondeau, d) Minuetto I, e) Minuetto II, f) Bourrée, g) Giga - 23,10: Giornale; Lotto - 23,35: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. 1 e Onde Corte sui ml. 47,02, 41,10, 50,2 e 74,0) — Ore 21: W. A. Mozart: «Quartetto in re maggiore K. 575» - Allegretto - Andante - Minuetto - Allegretto (Quartetto Végh) - (Registrazione) - 21,20: L'osservatore delle scienze - 21,40: Musiche di L. Van Beethoven, dirette da Artur Rodzinsky. Leonora n. 3 op. 72, ouverture; Prima sinfonia in do maggiore op. 21; Quinta sinfonia in do minore op. 67. (Orchestra sinfonica del Maggio Musicale Fiorentino).

GUIDA DEI FILM

IL GENERALE MORI' ALL'ALBA — Un film piuttosto enfatico, vecchiotto, ripescato dal limbo ove lo aveva cacciato la censura fascista. Vi campeggia la figura di un generale cinese tirannico e crudele, contro cui la vessata popolazione cova la rivolta. Dà valido aiuto ai deboli il lungo Gary Cooper, innamorato di Madeleine Carroll, il cui padre tiene le parti del feroce generale. L'epilogo vede la meritata mala fine del tiranno e il trionfo dei giusti.

L'AMANTE INDIANA — Un «western» a colori, imperniato sulla figura di un giovane pioniere dell'Arizona che s'adopra con rischio della vita a sedare la lunga e sanguinosa discordia tra «bianchi» e «apaches». Ingentilisce la vicenda la presenza d'una bella e savia fanciulla indiana, che il protagonista sposa e subito dopo perde, in un cruento episodio di guerriglia. Un film dignitoso, ricco di scorci suggestivi, ben interpretato da James Stewart e Debra Paget.

LA CHIAVE DELLA CITTA' — I protagonisti, Clark Gable e Loretta Young, sono due sindaci che si incontrano a un congresso, si fanno i dispetti, litigano in gattabuia, s'innamorano e si sposano. Una commedia abbastanza mossa e, se non peregrina, ricca di macchiette ed episodi gustosi.

L'ISPETTORE GENERALE. — Amenissima farsa, il cui canovaccio è tratto dal «Revisore», capolavoro teatrale di Gogol, e tutta intervallata dalla «verve» mimo-musicale di Danny Kaye, qui all'altezza dei suoi film migliori, «Sogni proibiti» e «L'uomo meraviglia». L'eterno artificio dell'equivoco regge la spassosa vicenda, quella di un vagabondo [illegible] per un ispettore che viaggi in incognito.

HO INCONTRATO L'AMORE. — Si tratta di un garbato technicolor narrante i casi di un'aspirante attrice di Hollywood che a forza d'ostinazione riesce ad affermarsi. Non manca una piega patetica, rappresentata da una agitazione familiare, seguita da sdegni e perdoni. Interessante la ricostruzione dell'ambiente cinematografico, e buona l'interpretazione di Betsy Drake e di William Powell.

p.

Al largo di Capo Mele

Pescicani e delfini interrompono la pesca

Finale Lig., sabato sera.

Al largo di Capo Mele, l'equipaggio del motopeschereccio Sirena ha dovuto abbandonare le reti calate su diversi grossi banchi di pesci per il sopraggiungere di pescicani, capodogli e delfini che avventandosi contro i pesci piccoli rendevano pericolosissima la situazione dei pescatori.

I LETTORI CI SCRIVONO
E noi rispondiamo

Da Frine alla Traviata

Una lettrice mi caccia in un bell'impiccio scrivendo: «*Ma questa Frine è tanto decantata perchè fu assolta dall'Areopago facendosi spogliare dal suo avvocato? Non è storia di tutti i tempi che l'avvocato spogli i clienti, anche maschi?*»

Adagio e non complichiamo la faccenda. Iperide, che fu l'avvocato di Frine, venne a torto calunniato dai posteri. Ebbe spaccio e acquistò rinomanza un'opinione volgare, cioè che nella difesa della sua cliente le strappasse i veli affinchè le nascoste bellezze della giovane facessero perdere la bussola ai giudici. Niente di storicamente vero. L'Areopago non era una specie di giuria per l'elezione di una miss di Bellezza o del più bel Sorriso. Frine era stata accusata di corrompere la gioventù ateniese e l'avvocato ricorse all'argomento intuitivo, alla ragione plastica affinchè i giudici si persuadessero che la graziosa figlia di Epicle non aveva potuto corrompere nessuno se le sue carni s'erano serbate fresche e verginali.

Un'altra lettrice, di Venezia, scrive: «*Non ho mai udito la «Traviata» di G. Verdi. Vorrei sapere il successo di quest'opera da che cosa dipenda. L'intreccio ha avuto la sua parte?*»

La lettrice non ha mai assistito a una rappresentazione di *Traviata*? E' un bel caso, ma pazienza. In omaggio a Verdi mi sento costretto a rispondere con la mia ben nota competenza. L'opera è tolta da una commedia *La signora delle camelie* di A. Dumas figlio. L'intreccio è semplice e i versi del Piave più semplici ancora. Bisogna però avvertire che *Traviata* non è un nome di battesimo, bensì il nome di una professione come sarebbe a dire manicure, stiratrice, modella, indossatrice. Una sera l'incontro avventuroso di un giovane — fratello d'un'altra giovine sì bella e pura — che viene da Biella il mercoledì e il sabato e che s'innamora della Traviata. Ma di quell'amor che, come ben sapete, è palpito. Violetta che è tisica lo lascia dire. Ma poi interviene la famiglia a scongiurarla di abbandonare quella relazione. — Ognuno ha le sue idee — esclama la poveretta tra un colpo di tosse e l'altro — Vuol dire che mi sacrificherò e morirò tisica. E infatti mantiene la parola e muore proprio nel momento giusto in cui finisce l'opera.

m.

Scottature e penicillina

Il signor Matteo G., di Lucca, domanda

«se è vero che la penicillina è stata impiegata anche contro le scottature. In caso positivo desidera sapere se l'impiego vien fatto per applicazione locale oppure mediante iniezione».

E' vero, i risultati sono incoraggianti. L'applicazione locale è però secondaria e con esiti inferiori all'uso in sito di altri antisettici e cicatrizzanti. La cura penicillinica efficace viene invece eseguita per via interna, come in tutti gli altri casi.

Naturalmente la indicazione per una cura penicillinica nella scottatura deriva dall'estensione e quindi dalla gravità delle ustioni stesse. Come è noto la penicillina è un antibiotico, un battericida. Verrebbe quindi da pensare che serva a curare le infezioni secondarie alle gravi bruciature. Ciò è vero; ma fa certamente di più. Agisce, cioè, contro lo stesso stato tossico generale che si insedia precocemente. Riesce, difatti, a vincere e prevenire certe gravi ripercussioni generali dell'organismo (da tossiemia) prima ancora che sia intercorso il tempo necessario all'instaurarsi delle infezioni di cui si è detto. Il suo tempestivo impiego serve a migliorare notevolmente la prognosi ed a ridurre la durata della malattia. Naturalmente non esclude l'associazione, nei casi di chok ad esempio, di trasfusioni di sangue o di plasma.

Illuminazione stradale

Argomento di numerose lettere è

«la scarsa illuminazione di alcune vie torinesi».

Argomento di attualità: la stagione invernale, con le sue lunghe ore di oscurità, ha dato nuovo vigore alle proteste dei cittadini. Un «assiduo» lettore segnala la zona di corso Mediterraneo dove le lampadine ci sono, ma vengono regolarmente prese a sassate da ignoti vandali. Non sarebbe possibile proteggerle con apposite gabbie? In altre zone invece non ci sono vandali ma neppure le lampadine.

In queste condizioni — afferma un altro lettore, il sig. A.V. — si trova la zona precollinare intorno a via Asti, via Moncalvo e via Figlie dei militari. Altre lamentele riguardano le vie adiacenti al corso Galileo Ferraris, specialmente nel tratto oltre corso Peschiera, molte strade della zona S. Salvario, la via Giacomo Dina e, in genere, le strade della periferia. Tutte le lettere sono concordi nel chiedere un sopraluogo delle autorità e pronti provvedimenti.

Il riso «Bertone»

Il sig. Rosso Giuseppe, di Asigliano, desidera sapere:

«il «Bertone» è un riso vercellese o un riso asiatico? Perchè non si tenta di migliorarlo?».

Ci sono varietà di riso, che ripetono il loro nome da quello della località di origine, o meglio d'ibridazione, come ad esempio l'Arborio; o da quello dell'ibridatore o del selettore, come il Sancio P 6, il Colapolli, ecc., tanto per citarne obbiettivamente alcune. Ma la varietà «Bertone» non deriva, come potrebbe apparire, dal nome di un qualunque risicoltore-genetista vissuto nel vercellese il secolo scorso.

Esiste peraltro una così profonda identità [illegible] fra riso della China e «Bertone» da non avere più dubbi sull'origine asiatica di quest'ultimo. E allora lei ci dirà: perchè attribuire un nome italiano ad una varietà esotica? La nostra ignoranza al riguardo è tale che glielo confessiamo. Nè crediamo che altri possano darle un'esauriente risposta.

Che sia poi stato il prof. Dal Carro, o il dr. Rohmann all'inizio del secolo attuale ad introdurlo nelle sue terre colte, alla periferia di Vercelli, ben poco importa l'avvenimento. Questa antica e rinomata varietà è troppo giù di corda e di moda — ultima dei brusone — perchè se ne debba ulteriormente scrivere e parlare. E tanto meno raccomandare.

Interrogatorio "obbligato"

Il ragioniere Antonio Capra, di Alessandria, desidera sapere che cosa è

l'«interrogatorio obbligato», praticato dalla polizia.

L'interrogatorio obbligato — che però non ci risulta sia praticato dalla polizia italiana — consiste nell'invitare il soggetto a rispondere subito a certe parole che vengono pronunziate dall'interrogante. Tra molte parole insignificanti, se ne inserisce qualcuna che abbia un certo rapporto con le circostanze del fatto su cui si indaga. Misurando il tempo che intercorre fra la domanda e la risposta si riscontra che, per esempio, alle parole che riguardano un delitto il delinquente non risponde subito ma con esitazione o talvolta addirittura, inconsciamente, con parole allusive al suo misfatto. Sono appunto queste associazioni involontarie che possono tradire il delinquente più astuto. Un rapinatore, per esempio, fu condannato in Francia perchè alla parola «quattrini» rispose «solaio»: ed era quello il luogo dove aveva nascosto il bottino.

Misuratori per auto

Da Sampierdarena il signor A. T. desidera sapere:

«se esistono apparecchi che permettono di controllare la quantità di benzina consumata da un'auto per ogni chilometro».

Oltre al sistema empirico di dividere il numero dei chilometri percorsi per i litri di benzina mancanti dal serbatoio esiste un misuratore, costruito da una società americana, che indica con esattezza il numero dei chilometri percorsi da un'auto con un litro di benzina. Installato a lato del cruscotto e collegato con un condotto al carburatore, lo strumento fornisce il consumo per le varie velocità e, secondo quanto si afferma — ha consentito tra l'altro di stabilire qual'è la qualità di lubrificante che più si confà all'automobile e che riduce al minimo l'attrito, ottenendo così il risultato di poter percorrere, sostituendo eventualmente l'olio, da 2 a 4 chilometri in più per ogni cinque litri di carburante consumati.

C'è abbastanza oro?

Un artigiano orafo di Valenza, C. B., ci scrive per sapere:

«se c'è abbastanza oro nel mondo e quali sono le prospettive per il futuro».

Gli economisti e gli esperti di questioni monetarie che si sono posti la stessa domanda per ragioni diverse da quelle del nostro lettore che trova nell'oro la materia prima per la sua attività, hanno constatato che la produzione mondiale di oro (esclusa quella della Russia per la quale mancano cifre) è scesa, nel 1949, del 31 per cento rispetto al 1939. I motivi della rapida caduta sarebbero dovuti al fatto che, mentre i costi di produzione del metallo sono sensibilmente saliti, il prezzo è rimasto pressochè invariato, costringendo così numerosi produttori ad allontanarsi dal mercato. Le previsioni per il futuro sono per un'ulteriore contrazione della produzione.

La sola possibilità di un aumento del prezzo dell'oro, capace di provocare un incremento della produzione è collegata all'eventualità che gli Stati Uniti (le cui riserve coprono sempre il 53 per cento degli impegni delle Banche della Riserva Federale mentre il minimo statutorio è solo del 25 per cento) siano colpiti da una perdita d'oro o da una inflazione tale da far discendere la riserva al disotto del minimo legale del 25 per cento.

Finestre «moderne»

Pietro Biancolini, studente universitario a Genova, vorrebbe sapere, fra altre cose di argomento edilizio,

qual'è il criterio che guida gli architetti moderni nella costruzione delle finestre.

Non sappiamo come stiano le cose a Genova, ma, parlando di quanto abbiamo sott'occhio a Torino, sembra che tale criterio si ispiri direttamente alle finestrelle, con licenza parlando, del W.C. Vent'anni fa, secondo i dettami di Le Corbusier, si costruivano finestroni tendenti ad occupare tutta la facciata di un palazzo; ora le aperture sono avviate ad essere feritoie.

Forse l'ideale dei costruttori moderni è costituito dalla ciminiera dell'officina: un'altissima torre senza uno spiraglio di luce. Intanto lei, signor Biancolini, che è studente di ingegneria, continui pure a studiare la «divina proporzione», e Vitruvio e Juvara: insomma, impari l'arte, ma poi la metta accuratamente da parte, perchè «a costruire [illegible] quelle finestre, o rapporre senza minestra».

MANTENERSI AGILI

ELASTICITA' DEL CORPO

Uno degli esercizi più utili ma di una certa difficoltà è il ponte. Però perchè esso non sia nocivo occorre che sia eseguito in maniera perfetta. Lo sforzo deve essere ripartito in maniera uguale sulle spalle e sui reni.

IL VASO EGIZIANO

Romanzo di MARTIN SWAYNE

Ultima puntata

Pregato dal proprietario di un lussuoso panfilo, il dottor Howe si reca a bordo, malgrado la stranezza di alcuni particolari dell'invito. Ritiene di dover curare un ammalato ed invece si sente dire che dovrà solo decidere chi degli amici che stanno compiendo una crociera, dovrà rompere il sigillo che chiude un vaso trovato da un egittologo che è fra i presenti e che vi è assolutamente contrario paventando il fluido mortale che potrebbe emanare dal vaso distrutto. La scelta dovrà cadere sull'ospite che il medico troverà in condizioni di salute meno soddisfacenti.

Tutti — meno Morris — avevano atteggiato le labbra ad un sorriso, che voleva essere ironico, ma era evidente che nel loro animo regnava un senso di apprensione. Si ride delle predizioni della fattucchiera, ma esse lasciano sempre, anche nei veramente increduli, un'orma che invano si vorrebbe cancellare. Ad ogni modo, qualunque cosa avesse detto il medico c'era sempre il conforto preventivo che non era il caso di darle, se mai, troppa importanza. In verità, non si trattava che di un mezzuccio nuovo, sostituito per svago al solito sorteggio, per designare colui che avrebbe dovuto compiere il sacrilego gesto. Però quell'aspetto fin troppo serio, fin troppo preoccupato di Howe, che diavolo voleva dire? Indicava forse che il suo verdetto sarebbe stato preciso, più deciso o più grave di quanto avevano supposto, di quanto avevano [illegible] e che ora, al momento [illegible], non avrebbero più voluto?

— Vi è fra loro — disse Howe — uno che, salvo mutamenti e miglioramenti che esorbiterebbero dall'ordine naturale delle cose, non ritengo possa contare su un periodo di vita molto superiore a un anno; e questo nella migliore delle ipotesi.

Nessuno si mosse. Howe chiuse gli occhi come per meglio raccogliersi e poi, con gravità, aggiunse:

— Si tratta del signor Barkley.

Lo stupore più vivo si dipinse su tutti i volti. Stonewall fu il solo ad emettere una esclamazione indefinibile. Barkley rimase come agghiacciato dalla sentenza, cogli occhi fissi in quelli di Howe. Quando si ebbe balzò in piedi e puntati i pugni sul tavolo, gridò:

— Come? come? Un anno di vita a me? Ma lei sogna, dottore; io sono sanissimo; io sono perfettamente sano.

— Ho espresso la mia opinione — disse con severa calma Howe. — Non ho nulla da mutare.

— Ma è assurdo, è ridicolo: basta guardarmi in faccia per rendersi conto che solo un incidente può negarmi la longevità. Mai una malattia nella mia vita, neanche quelle dei bambini, diceva mia mamma; neanche quelle; mai un giorno d'assenza dal lavoro per un malanno, mai. Dottor Howe, in [illegible], lei ha voluto celiare.

— Purtroppo no.

— E lei continua ad essere persuaso di quel che ha detto? — insistette Barkley continuando a meravigliarsi la sua parte.

— Devo insistere.

Barkley era soddisfatto dell'azione di Howe: «Si merita un altro assegno», pensava.

— E' una cosa incredibile — mormorò infine sedendosi sfiduciato — veramente incredibile.

— Calmati, caro Barkley — mormorò Stonewall — non vorrai farne colpa al dottore. Sta a noi dare il giusto valore ad una visita fatta così alla buona.

— Lo so, lo so; grazie a Dio il signor Howe non pretende d'essere ritenuto infallibile; il suo responso non prova niente. Per intanto torniamo al motivo pel quale ci siam fatti visitare; la scelta di chi doveva rompere il suggello del vaso. Tocca a me, e io son pronto a mantenere l'impegno. Del resto le previsioni di Howe e le superstizioni di Morris si equivalgono ed io non credo nè alle une nè alle altre.

Gli ospiti furono assai lieti di questa dichiarazione; la sua indignazione aveva fatto temere che egli volesse sottrarsi alla prova. Morris crollò il capo mestamente. Howe rimase impassibile.

Barkley uscì per andare in cerca del necessario per rompere il sigillo. Ritornato brandendo un punteruolo, esclamò allegramente:

— Non mi resta che sperare nella misericordia dei Faraone, perchè la cantonata di Howe farà epoca.

Posò l'utensile sul tavolo. Guardando i suoi amici sottocchi, e vedendo che essi lo fissavano con espressioni ansiosamente preoccupate, dovette sorvegliarsi per non lasciar trasparire la sua gioia. Nessun dubbio, domattina essi sarebbero scesi a terra per telegrafare istruzioni ai loro agenti. Afferrò il vaso, lo guardò ancora una volta, diede alcuni colpi col punteruolo al sigillo e lo mandò in frantumi. Alzò il coperchio, prese il vaso e lo capovolse. Ne cadde un po' di polvere; null'altro.

— Non molto interessante il contenuto, mi pare! — esclamò ironicamente rivolto a Morris.

Mentre gli altri si interessavano della polvere e del vaso, Barkley trasse da parte Howe e gli disse sottovoce: — La ringrazio dottore; lei ha assolto il suo compito a meraviglia. — Poi rivolto all'egittologo:

— Ebbene, Morris, che ne dice?

L'interpellato scosse le spalle sdegnosamente; in cuor suo deplorava che Barkley non avesse ricevuto una dura lezione.

— Speravo fosse balzato fuori un serpentello avvolto in una nuvoletta di fumo — mormorò Stonewall.

— Avrei preferito un campionario di monete d'oro dell'epoca — esclamò Spyer.

— Poveretti — pensò Barkley — con che piacere m'avrebbero sbarcato chiuso in una sontuosa cassa da morto —. Poi si rivolse a Howe:

— Dottore, ancora un bicchiere alla salute di questo poveretto che ha un piede nella fossa, secondo lei. Fra un anno, ovunque io sia, le invierò un telegramma di saluto; e spero di potergliele inviare per molti anni.

Allungò il braccio, e afferrò la bottiglia: — Dopo le emozioni provate — aggiunse — ho il diritto di ritonificarmi; bevo, amici, alla...

Una smorfia gli sconciò la bocca; gli occhi strabuzzarono, la mano allentò la stretta, e si abbattè sul tavolo mentre l'altra raspava l'orlo del tavolo per afferrarsi; cadde sulla seggiola, piegò il capo sul braccio disteso poi rimase immobile. Tutti gli si fecero attorno esterrefatti: Howe lo scostò, gli strappò il colletto, gli aprì la camicia e introdusse la mano per sentire il cuore. Sui volti dei presenti si rifletteva l'angoscia che li aveva afferrati. Spiavano il volto del medico per indovinare i suoi pensieri. Quando Howe tolse la mano dal petto di Barkley, esitò un momento poi con voce tremante dall'emozione disse:

— E' morto.

Istintivamente tutti volsero gli occhi al vaso egiziano, l'innocente vaso mescolato alle bottiglie, ai bicchierini, alle scatole di sigari, alle carte. Howe se ne accorse:

— Inutile farne colpa alla magia egiziana, signori. La morte era veramente in agguato da tempo, nascosta nel cuore, ed egli lo ignorava.

FINE

Mentre Juventus e Milan giocano in casa

Con l'Inter a Novara si chiude l'anno calcistico

PRONOSTICO DEGLI ASTRI

Coppi e Farina i favoriti del 1951

Come si presenta il nuovo anno per i campioni sportivi secondo gl'influssi astrali che predominano nelle loro carte oroscopiche? Ecco i presagi che si possono trarre dal misterioso messaggio celeste:

Gino Bartali (asso ciclismo) — Si prospetta la eventualità di un cambiamento di residenza, d'ambiente ed un nuovo orientamento nell'attività professionale. Non è escluso che il veterano del ciclismo nazionale abbandoni definitivamente la scena sportiva e si dedichi ad imprese più solide e più pratiche. Probabile pure un trasferimento all'estero.

Fausto Coppi

Fausto Coppi (rivale di Bartali) — Nel complesso le stelle gli promettono un anno veramente splendido: la sua Luna progressiva, nei mesi di maggio e giugno, è congiunta a Giove e la stessa propizia configurazione si ripete in ottobre ancora maggiormente potenziata. La presenza di Marte, congiunto alla Luna, in questo mese può tuttavia esporlo al pericolo d'incidenti e quindi ci permettiamo di consigliargli molta prudenza e circospezione. Durante l'estate la Luna, congiunta al tenebroso Nettuno, lo indurrà a contatti con persone strane dalle quali potrà ricavare notevoli vantaggi o subire gravi perdite a seconda il suo particolare comportamento nei loro confronti.

Nino Farina (camp. d'auto) — Nato sotto il segno vibrante dello Scorpione, questo impareggiabile asso del volante ha un destino che gli offre la possibilità di cavarsela in ogni circostanza. Il magnifico Giove nel Cancro e in trigono col Sole, situato nello Scorpione, la seducente Venere in Sagittario che trina con Saturno sul Sole e su Giove, sono aspetti planetari quanto mai augurali. Sopra tutto gli assicurano una formidabile resistenza fisica e spettacolosi successi specialmente all'estero. Marte nello Scorpione lo aiuta a scoprire e prevedere la tattica di corsa degli avversari e a superarli magistralmente sulla linea del traguardo. Molti trionfi anche in patria. La riuscita di Farina nel 1951 dipende quasi esclusivamente dalla sua volontà di conquista.

Zeno Colò (campione sci) — Nel suo cielo brilla uno splendido trigono del Sole con Urano mentre la Luna in Sagittario, il segno tipico degli sportivi, lo qualifica senz'altro un perfetto atleta nato. Urano, il pianeta del travolgente dinamismo, gli attribuisce il primato nella velocità mentre il Sole in Cancro gli concede il dono della tenacia e la facoltà di superare tutti gli ostacoli. E' destinato a guadagnarsi simpatie ed ammirazione di alti personaggi. Nei primi tre mesi del 1951 il transito di Giove gli permetterà di cogliere grandi vittorie all'estero.

R. Carapellese (capitano Torino) — L'inizio del 1951 cade sotto la dominazione di un faustissimo trigono della Luna con Mercurio. Non potrebbe verificarsi una più fortunata combinazione astrale per un calciatore cui l'alato messaggero degli Dei, collocato in ottimo aspetto, infonde la massima fulminea rapidità di movimento.

Carlo Parola (capit. Juventus) — L'ostacolante e maligno Saturno, per i primi sei mesi dell'anno, sembra propenso a creargli dei fastidi. Nel mese di maggio, se non si frena e soggiace al negativo influsso celeste, potrà essere indotto a compiere gesti inconsiderati. Pure in questo periodo sussiste la minaccia d'incidenti. Non si demoralizzi perchè, poco dopo la sorte avrà un miglioramento.

PAOLO D'ACQUARIO

Domani scende in campo a Torino contro la Juventus la Lazio: nella squadra romana sarà di scena la «dinastia» calcistica dei Sentimenti, rappresentata da ben tre fratelli: Sentimenti V, IV e III (da sinistra a destra):

La Juventus contro la Lazio (attenta a evitare sorprese)

Cuscela non è partito con il Torino per Roma

Circolava ieri a Torino la voce che Rosén non sarebbe partito con i granata. Perchè? cosa è capitato? si domandavano gli appassionati sostenitori della squadra di Novo. La segreteria di via Alfieri non rispondeva, tanto più che i dirigenti erano fuori sede ed il segretario Giusti si trovava ancora a Nizza dove ha definito le modalità per il prestito di Hjalmarsson (la mezza ala svedese rientrerà a fine campionato). Altri bene informati si stringevano nelle spalle. Pareva che su Rosén dovesse imperniarsi un piccolo romanzo giallo. Invece tutto s'è appianato nella tarda serata. Si avevano dubbi sull'efficienza fisica dello svedese, che appariva indisposto. Le incertezze sono [illegible] [illegible] Rosén stamane è [illegible] [illegible] delle 8,15 con i compagni, diretto a Roma. In sede è rimasto invece Cuscela, non perchè sia ancora ammalato, ma per motivi prudenziali.

Il Torino dovrà incontrare il Bologna a metà della prossima settimana, per il recupero dell'incontro che non si è svolto alla vigilia di Natale. Non volendo fare disputare due partite a così breve distanza di tempo ad un giocatore che rientra, Bigogno ha deciso di non impegnarlo tra i titolari per averlo più riposato nell'incontro con i rossoblu, gara alla quale il Torino annette giustamente molta importanza. Il forte terzino avrebbe dovuto disputare il meno impegnativo incontro dei rincalzi a La Spezia, ma la comitiva delle riserve è stata fermata alla stazione, essendo giunto un telegramma che annunciava l'indisponibilità del campo.

In quanto ai titolari, la probabile formazione del Torino a Roma sarà: Bullarelli; Grava, Piochi; Rosén, Nay, Greneche; Frizzi (Giuliano), Santos (Frizzi), Motta, Toscolini, Carapellese. Rincalzo Giuliano. Come si vede l'unico dubbio riguarda Santos che lamenta ancora disturbi al nervo ischiatico.

I granata ben comprendono la difficoltà della trasferta ma faranno il possibile per ottenere un risultato onorevole. La Roma dal canto suo non sa ancora se potrà contare su Sundqvist e N. Nordahl che proveranno ancora domattina le loro condizioni fisiche.

L'altra squadra della capitale arriva oggi a Torino. La Lazio è preceduta dal ricordo del successo ottenuto lo scorso anno contro i campioni e indubbiamente vi sarà per l'incontro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tre fratelli Sentimenti, di cui due, il portiere e la mezz'ala ben conoscono il campo dei bianconeri per aver disputato tante partite nella Juventus. Il terzo della triade è Sentimenti V che sarà ala. Confermata la presenza di Arce: cosicchè la Lazio si schiererà con Sentimenti IV; Montanari, Furiassi; Alzani, Antonazzi, Sentimenti III; Sentimenti V, Flamini, Arce, Cecconi, Puccinelli.

Nella Juventus solita probabilissima mancanza di Bertuccelli e tutto invariato il resto, cosicchè lo schieramento annunciato è: Viola; Bonifortl, Manente; Mari, Parola, Bizzotto; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest. La squadra campione ha dimostrato a Genova e precedentemente a Udine la sue grandissime possibilità. Non incassa goals da tre domeniche avendone invece segnati dieci di cui sei in trasferta. Vorrebbe continuare sullo stesso ritmo e ne ha i mezzi. Occorrerà stare però bene attenti perchè la Lazio, quinta classificata nell'attuale torneo fa parte del gruppo delle squadre che possono essere pericolose in ogni momento. L'incontro allo Stadio sarà preceduto da Juventus-Livorno per il campionato riserve. Inizio ore 12,30. I bianconeri si schiereranno con: Cavalli; Bertuccelli, Patrucco; Tortonese, Ferrario, Piccinini; Sansolini, Vivolo, Gamba, Ochetta, Bay.

Novità importanti e non troppo liete nelle squadre milanesi. Alla già scontata assenza di Lorenzi come centravanti dell'Inter si aggiunge ora quella di Liedholm nel Milan. La mezz'ala svedese ha ricevuto l'annuncio della morte del padre e si recherà in aereo in patria per i funerali.

Anche l'Inter parte favorita per il suo [illegible] anno sul campo novarese, però non annuncia una squadra in perfette condizioni. Oltre a Lorenzi anche Miglioli e Giacomazzi non sono fisicamente a posto. La formazione verrà decisa soltanto domani.

Il Novara confermerà Rava nel ruolo di centromediano (l'ex-bianconero è stato domenica scorsa uno dei migliori in campo) e presenterà un attacco formato da Renica, Feccia, Piola, Arangelovic e Pesce. Schieramento immutato per il resto. L'Inter, infortuni a parte, è fortissima, ma gli azzurri sperano di non sfigurare. A proposito di Novara si apprende che tra un dirigente della squadra piemontese ed uno del Catania è stato definito un accordo per l'allenatore Marini, trasferitosi, com'è noto, in provvisoriamente alla società siciliana. Quest'ultima rimborserà al Novara le spese sostenute quest'anno per Marini, cosicchè i rapporti tra i due sodalizi dovrebbero rasserenarsi.

Calcio-programma

Serie A

Juventus (26) - Lazio (18)
Lucchese (10) - Atalanta (18)
Milan (29) - Fiorentina (15)
Novara (13) - Inter (27)
Padova (14) - Genoa (9)
Palermo (17) - Napoli (16)
Pro Patria (10) - Udinese (16)
Roma (10) - Torino (13)
Sampdoria (16) - Como (20)
Triestina ([illegible]) - Bologna (18)

Serie B

Bari (10) - Vicenza (17)
Catania (14) - Modena (17)
Messina (10) - Cremonese (13)
Pisa (14) - Anconitana (4)
Reggiana (18) - Verona (16)
Siracusa (17) - Seregno (7)
Spal (24) - Legnano (20)
Spezia (13) - Fanfulla (18)
Treviso (17) - Brescia (17)
Riposa: Salernitana.

Serie C (girone A)

Alessandria (18) - Monza (24)
Biellese (4) - Lecco (16)
Mortara (11) - Pro Vercelli (10)
Pavia (17) - Gallaratese (20)
Sanremese (18) - Magenta (13)
Saronno (16) - Rapallo (13)
Savona (12) - Omegna (11)
Sestrese (8) - Fossanese (11)
Varese (12) - Luino (6)
Villasanta (12) - Casale (16)

Giornata movimentata in serie C

Alessandria-Monza

Per i "grigi„ quella di domani è una partita-base: può influenzare il loro avvenire

Tra i molti importanti confronti del quindicesimo turno del girone A di serie C, l'incontro Alessandria-Monza è senza dubbio il più interessante per i motivi tecnici e di classifica che lo circondano.

Mentre il Monza ha ormai dimostrato, insieme alla Gallaratese, di meritare ampiamente la sua posizione di classifica e la qualifica di «aspirante n. 1» alla promozione, l'Alessandria finora ha marciato a sbalzi, con brevi serie trionfali interrotte da scivoloni su campi non proibitivi.

Il distacco attuale dei «grigi» dal Monza è di cinque punti. Se ne può facilmente dedurre che il pieno successo nel confronto di domani con la capolista è una necessità assoluta per uomini di Cargnelli. Perdendo o anche solo pareggiando non solo essi vedrebbero aumentare il loro distacco dalle prime posizioni ma verrebbero altresì riassorbiti dal gruppo degli inseguitori, guidato da Sanremese e Pavia, squadre che nutrono entrambe la massima aspirazione alla promozione.

Si era già detto in inizio di campionato che per l'Alessandria, favorita d'obbligo della vigilia, era cosa essenziale risalire immediatamente tra i cadetti, onde evitare il crollo di una situazione finanziaria tenuta su per miracolo con la prospettiva del ritorno in B, ed evitare soprattutto all'Alessandria la triste sorte che ha relegato permanentemente in C la Pro Vercelli e il Casale. I grigi quindi «devono» vincere. Il successo è a portata di mano anche se il Monza con il suo indovinato e elettrico «trio» (mezzali avanzate ed ali in funzione di spola) è in grado di scombussolare qualunque difesa. Il risultato è nei piedi dei centrattacco Rosellini: se l'inglese sarà in «giornata sì» e riuscirà a galvanizzare la linea d'attacco grigia, i due punti in palio potranno anche restare ad Alessandria. Pronostico comunque aperitissimo chè — è bene ricordarlo — il Monza è tuttora imbattuto.

La Gallaratese, seconda in classifica è duramente impegnata sul campo del Pavia, che sotto la guida di Foni, si è portato in quinta posizione e coi suoi uomini [illegible] gli ultimi cinque incontri [illegible]. La squadra di Brera potrebbe cadere sotto i colpi dell'attacco pavese guidato da Sarone.

La Sanremese dal canto suo approfitterà forse del tranquillo incontro casalingo con il modesto Magenta per far esordire il nuovo acquisto Roo, mezzala del Rosario di Santa Fè, sull'apporto del quale si conta molto a Sanremo per entrare con buone probabilità nella lotta per la promozione.

I difficili incontri di Alessandria e Pavia, potrebbero favorire i liguri, i soli del quintetto di testa ad avere il pronostico nettamente favorevole.

Gli altri incontri della giornata vedono il Casale in trasferta sul difficile terreno del Villasanta, mentre la Biellese, in casa con il Lecco, dovrà guardarsi dai cattivi scherzi che i lariani sono soliti giocare in trasferta.

Nel campo delle pericolanti o quasi, interessante la partita dell'Omegna a Savona e della Pro Vercelli a Mortara. Entrambe le squadre piemontesi possono aspirare al pareggio in trasferta.

Chiudono il programma: Saronno - Rapallo, Sestrese - Fossanese, Varese - Luino.

Bollettino della neve

Sestriere cm.	220	Plateau Rosa	240
Salice	180	Gressoney	125
Bardonecchia	100	Champoluc	70
Cesana	55	Pila	115
Claviere	130	Cogne	90
Colle Sestriere	130	Valtournenche	135
Pragelato	130	La Thuile	150
Sauze d'Oulx	70	Frabosa Soprana	80
Sportinia	150	Limone	70
Ril. Fonte Tana	185	Bagni Vinadio	70
Pian Frais	110	Terminillo	50
Château Beaul.	70	Alpe di Mera	200
Cervinia	165	Monte Giacomo	180
Colle Chaberton	200	Macugnaga	180
Courmayeur	60	Alagna	120
Pian Cherrot	140	Oropa	70
Pian Maison	215		

Seri portiere del Genoa a Padova

Debutto di Reverchon in Sampdoria-Como

Genova, sabato sera.

Continuano le difficoltà per le squadre genovesi. I rossoblu, impegnati nella trasferta di Padova, dovranno fare a meno, oltre che di Gualazzi, Cattani e Dante anche di Nilsson sofferente per un attacco al fegato. In porta, non essendosi provveduto in tempo all'ingaggio di un nuovo portiere, esordirà il giovane rincalzo Seri, già del Brescia, mentre a centromediano giocherà Tortarolo e in prima linea esordirà l'ex-livornese Viviani a mezz'ala sinistra.

La formazione decisa dal dott. Cappelli per l'incontro di Padova è quindi la seguente: Seri; Corradini, Becattini; Coscia, Magni, Mellberg; Viviani, Baldini.

Si annuncia intanto che, mentre sono state concluse le trattative per l'ingaggio del centrattacco Sucozzi, già della Reggiana e della Triestina, [illegible] [illegible] le trattative con la Sampdoria per il prestito del portiere Bonetti.

La Sampdoria, che riceverà a Marassi il Como, quarto in classifica, annuncia il rientro di Lorenzo e Sabbatella e l'esordio del portiere Reverchon proveniente dal Casale, al posto dell'infortunato Lusetti. Lo schieramento blucerchiato dovrebbe quindi essere il seguente: Reverchon; Gratton, Arrighini; Gaerd, Baldisi?, Bernardin?; Lucentini, Coscia, Lorenzo, Gei, Sabbatella.

L'uomo del 10"1

Il panamense La Beach passa professionista

Come Jess Owens, il «negro volante», come qualche altro atleta di grido, Lloyd La Beach, il velocista panamense che ex coerse tre volte sui stadio di Guayaquil il nuovo record mondiale dei 100 metri con lo sbalorditivo tempo di 10"1, abbandona il dilettantismo e passa ai professionisti. Questa, almeno, la notizia che viene da Sydney, nell'Australia, dove gli stessi americani sono attualmente impegnati in una tournée.

L'atleticismo mondiale perde con il bravo e giovane sprinter una grandissima «stupenda». Nato 25 anni fa [illegible] Panama [illegible] nel '43 ai Giochi dell'America centrale. Terzo nel 100 e nel 200 metri alle Olimpiadi di Londra del 1948, egli da allora prese quota rapidamente imponendosi in breve come il miglior scattista del mondo. Bastano poche cifre a lumeggiare l'elevatissima classe e il valore indiscusso di questa altra autentica freccia negra: oltre al primato mondiale dei 100 metri (non ancora omologato) egli detiene pure, in condominio con l'atleta, quello dei 200 metri (in linea retta) con 20"3. In più il panamense ha corso le 100 yards in 9"5 e le 220 in 20"3. Quest'anno, oltre al famosi 10"1 di Guayaquil, aveva percorso i 200 metri, in curva, in 20"7.

Ora anche La Beach se ne va, vinto dal miraggio dell'oro; tra breve forse lo vedremo, come a suo tempo Owens, misurarsi su una pista contro un cavallo da corsa oppure esibirsi in un Circo come «l'uomo più veloce del mondo». Il 10"1 di Guayaquil sarà la sua prestigiosa etichetta.

● I cestisti della Ginnastica Torino giocano stasera un incontro amichevole in via Magenta 11 (ore 21,15) contro il quintetto dell'Asci Viareggio.

In marzo forse a Parigi

Robinson-Dauthuille per il titolo dei medi?

LE HAVRE, sabato sera.

Il campione mondiale dei «welters» Ray «Sugar» Robinson prima di partire per l'America a bordo del piroscafo «Liberté» ha confermato il suo ritorno a Parigi per il 14 marzo. Il campione negro, se nel frattempo sarà riuscito a strappare il titolo a La Motta, metterà in palio il titolo mondiale dei «medi» a Parigi contro il francese Dauthuille.

Successivamente Robinson, prima di intraprendere una tournée in tutta l'Europa, combatterà ancora a Parigi, in un incontro a scopo benefico con Charles Humez. Per la borsa [illegible] di un franco.

La progettata tournée europea del campione mondiale dei «leggeri» Ike Williams, sta invece per sfumare, poichè l'americano vuole attendere il suo titolo entro aprile.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Coreografia sul ghiaccio a Sestriere

I tedeschi Lia Barau e Paul Falk, campioni d'Europa, daranno domani al Sestriere spettacolo della loro bravura sulla vasta pista recentemente riattata e munita anche di una tribunetta per il pubblico. Oltre alla famosa coppia si esibiranno pure l'ex-campionessa tedesca Suzy Demoll, insegnante di pattinaggio al Sestriere, e vari elementi italiani tra cui Franca Re, Dedi Menzoli e lorsanche la campionessa nazionale Grazia Barcellona. Lunedì 1° gennaio si avranno le prime gare su piste di una stagione ricca di un denso programma.

TORINO A. IV N. 306
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

Dicembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

1951 Sorridono alla vita: per essi l'anno nuovo rechi un mondo migliore

Bambola benefica a New York

Una sfilata di moda è stata organizzata a New York in occasione delle feste natalizie a favore dei bimbi delle famiglie disagiate di New York. E in tutti i negozi è stata venduta una bambola che reca lo stesso insieme che qui presenta l'indossatrice Murice Auley fatto di tessuto color bianco lavorato orizzontalmente. L'iniziativa ha riscosso un vivo successo: si sono vendute migliaia di bambole.

Tre stili in uno solo

L'associazione dei sarti hollywoodiani ha lanciato per l'anno nuovo questo abito da sera presentato dall'attrice Adele Mara. Ispirato alla moda di New York, Parigi e Hollywood, esso è fatto di una gonna di pizzo bianco e di grossi nodi di nastro pure bianco

Stagione di corse ippiche a Miami

Sull'ippodromo di Hialeah presso Miami, la stagione delle corse è in pieno svolgimento. Ecco alcuni purosangue che fra poco scenderanno in lizza per il premio «Florida» di 20 milioni di lire

Moda nell'Arizona

Questa giacchettina di stoffa a spugna bianca con strisce grigio scuro, presentata dalla indossatrice Brown, è popolarissima a Phoenix, nell'Arizona

Scuola di missionari protestanti tedeschi

Quarantadue allievi frequentano a Neiendettelsau, in Germania, la scuola protestante per missionari da inviare nei paesi di oltremare. Fondata nel 1846, la scuola ha la particolarità di addestrare speciali cori che suonano servendosi di grosse conchiglie sostituendo perfettamente un normale organo

I misteri sotterranei della Piazza dell'Opera

La complessità della circolazione nel centro di Parigi ha indotto i servizi speciali urbani a esaminare l'opportunità dell'istituzione di nuovi sensi unici. Un senso unico circolare dovrebbe essere istituito in Piazza dell'Opera che i pedoni dovrebbero attraversare lungo passaggi sotterranei in leggero pendio collegati con una cupola centrale. Questa visione parziale della piazza col suo sottosuolo, pubblicata da una rivista parigina, fa intravedere la difficoltà di tale sistemazione. Le tre linee del «metro» sovrapposte, le numerose cloache e canalizzazioni offrono un ostacolo quasi insormontabile alla realizzazione del progetto.